



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO – S.U.S.C.O.R.

**Corso di Studi in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali**

Dipartimenti di Studi Storici – Chimica – Fisica – Scienze della Terra – Scienze della Vita e Biologia di Sistema



*Centro Conservazione e Restauro*  
**La Venaria Reale**

*Laurea Magistrale Abilitante - AA 2016-2017*

**Corso: Progettazione Interventi**

Docente: Valentina White – Restauratrice (Dipl. I.C.R.)

Storica dell'Arte

---

# La Fontana dell'Acqua Acetosa – Roma

## Documentazione Fotografica



# La Fontana dell'Acqua Acetosa – Roma

## Documentazione Fotografica



# La Fontana dell'Acqua Acetosa – Roma

## Documentazione Fotografica



# La Fontana dell'Acqua Acetosa – Roma

## Documentazione Fotografica



# La Fontana dell'Acqua Acetosa – Roma

## Documentazione Fotografica



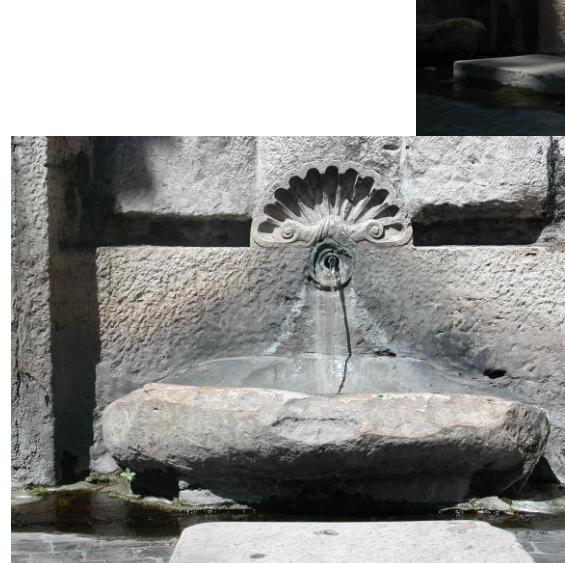
# La Fontana dell'Acqua Acetosa – Roma

## Documentazione Fotografica



# La Fontana dell'Acqua Acetosa – Roma

## Documentazione Fotografica



# La Fontana dell'Acqua Acetosa – Roma

## Documentazione Fotografica



# La Fontana dell'Acqua Acetosa – Roma

## Documentazione Fotografica



# La Fontana dell'Acqua Acetosa – Roma

## Documentazione Fotografica



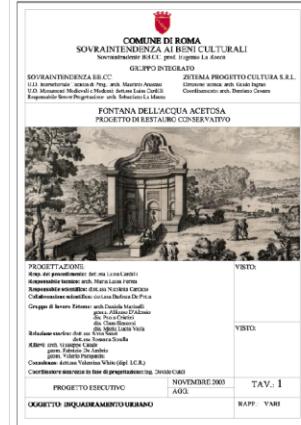
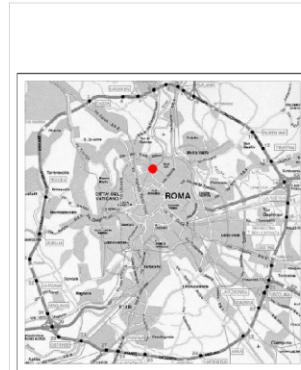
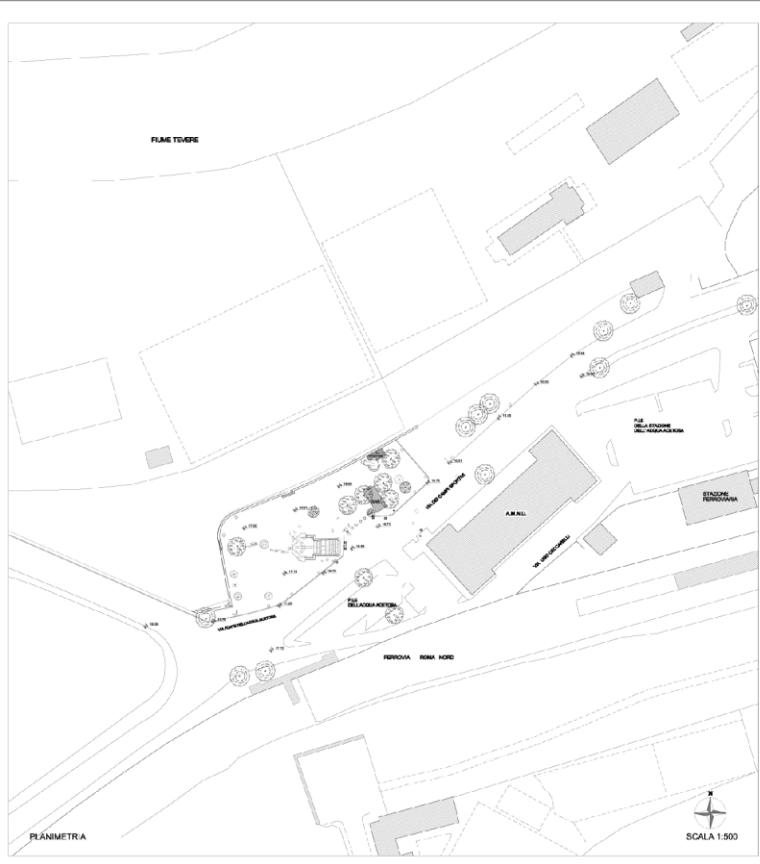
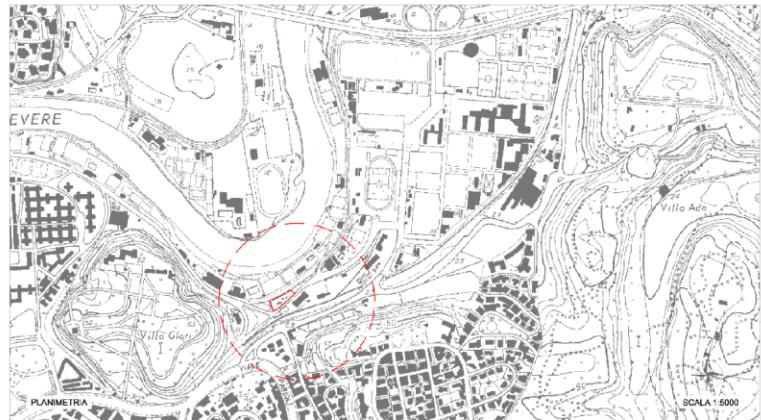
# La Fontana dell'Acqua Acetosa – Roma

## Documentazione Fotografica

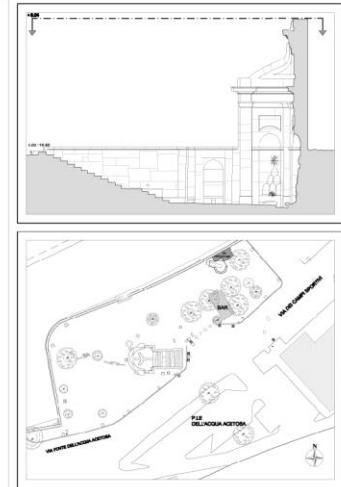
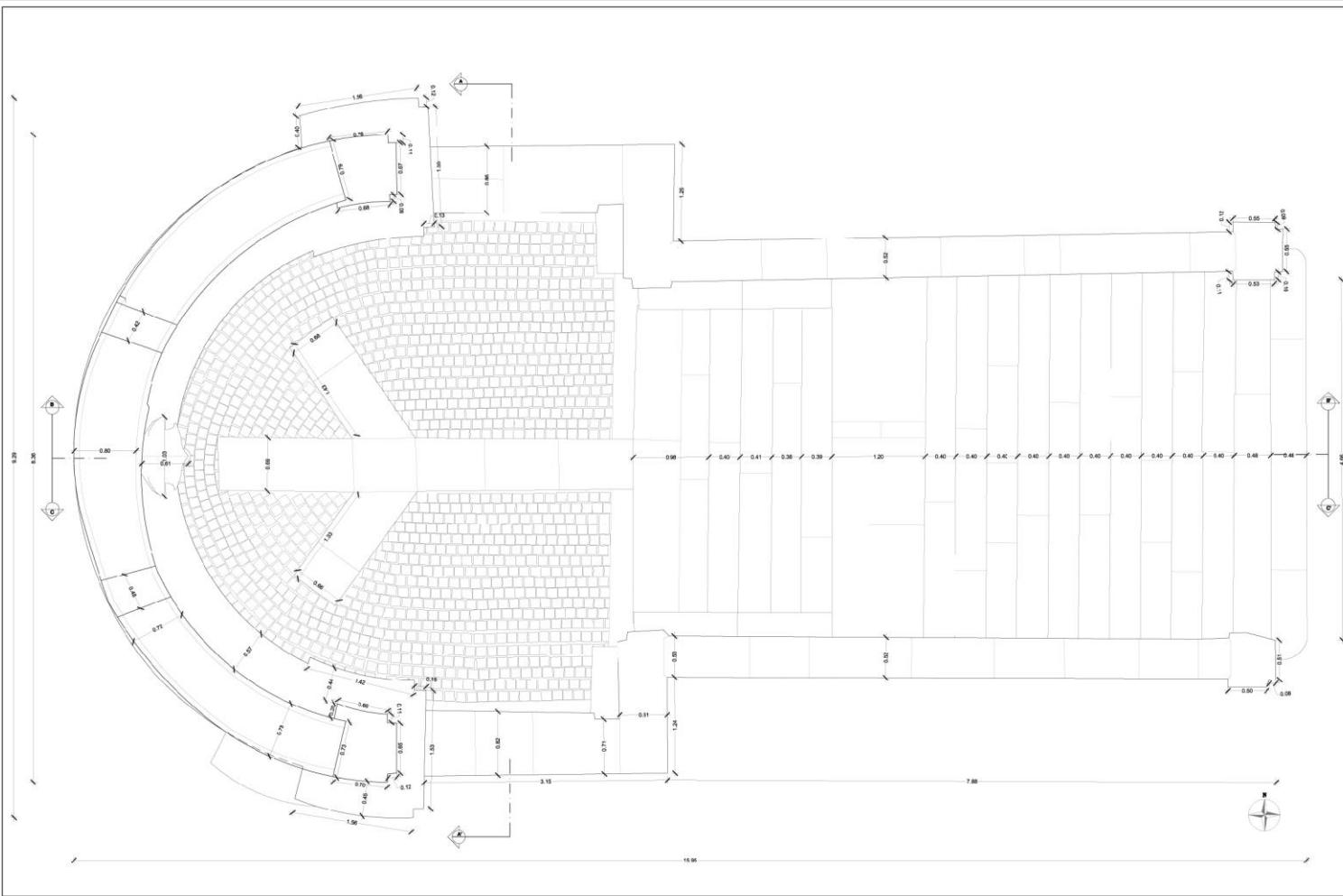


# La Fontana dell'Acqua Acetosa – Roma

## Inquadramento



## Rilievo - pianta



# Legenda – tipologia degrado e simbologia

## LEGENDA



Crosta nera



Deposito superficiale



Elemento metallico ossidato



Erosione



Fessura / Fratturazione



Incrostazione



Mancanza



Patina biologica



Stuccatura



Vegetazione di tipo arbustivo



Vegetazione di altro tipo

Nell'individuazione dei fattori di degrado presenti sul materiale, si adottano criteri che, nel rispetto di simbologie per quanto possibile standardizzate (Raccomandazioni Normal) risultino efficaci per il singolo progetto

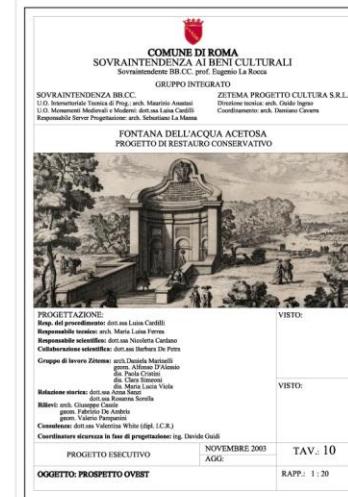
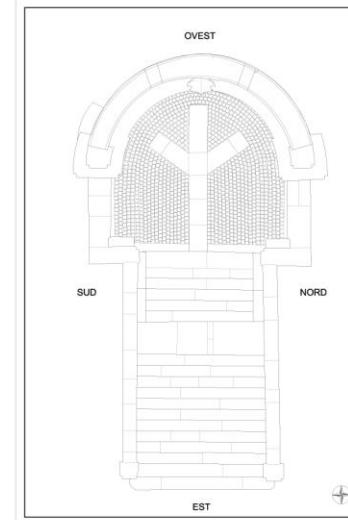
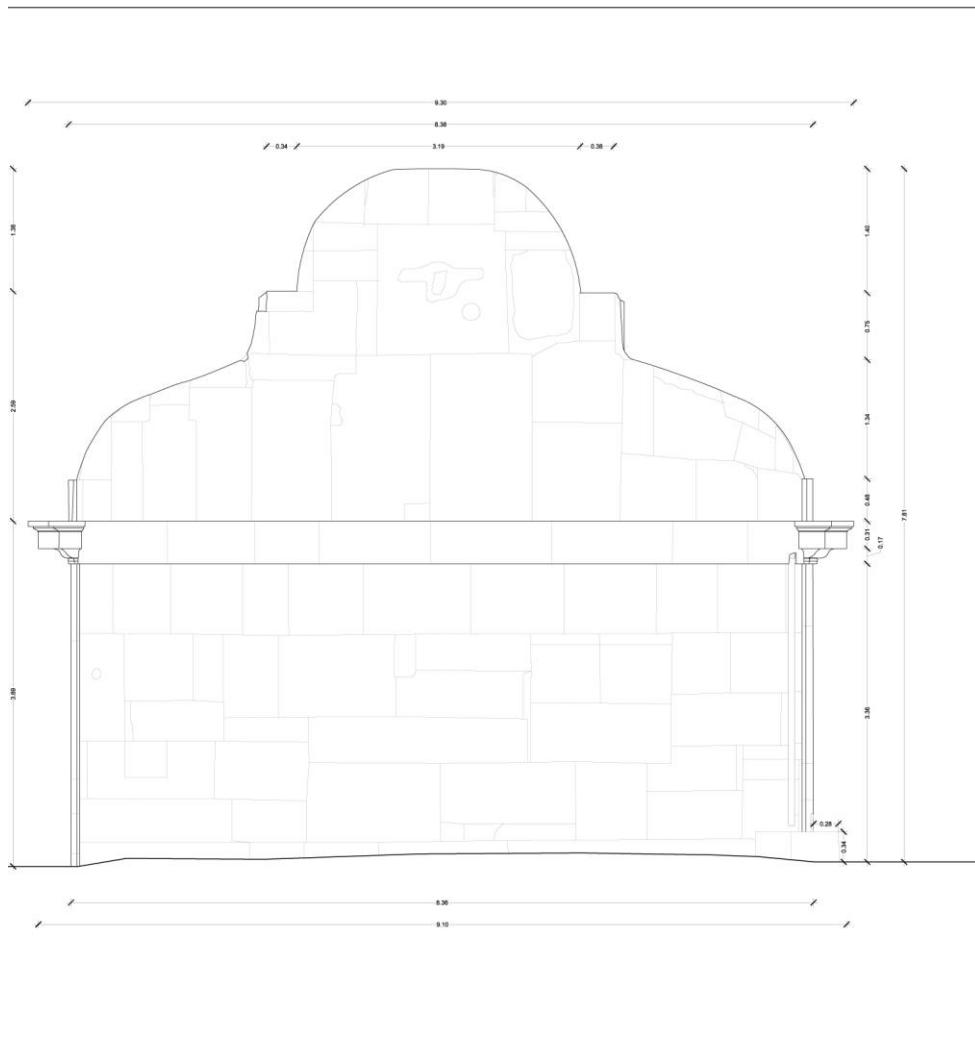


## Acqua Acetosa – Pianta

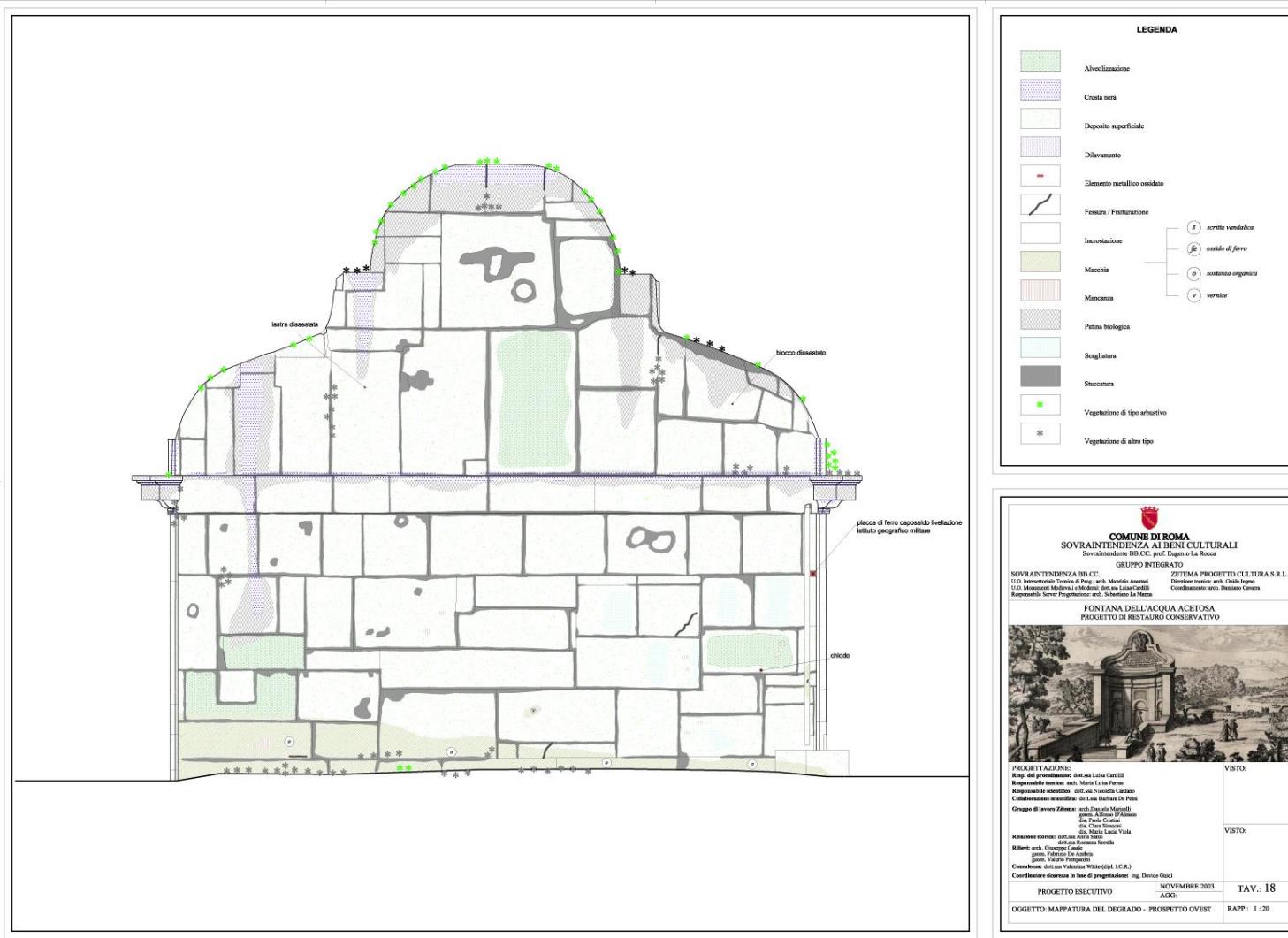
- Roma, fontana monumentale dell'Acqua Acetosa, pianta con mappatura dello stato di conservazione degli elementi lapidei



# Rilievo – Prospetto Ovest



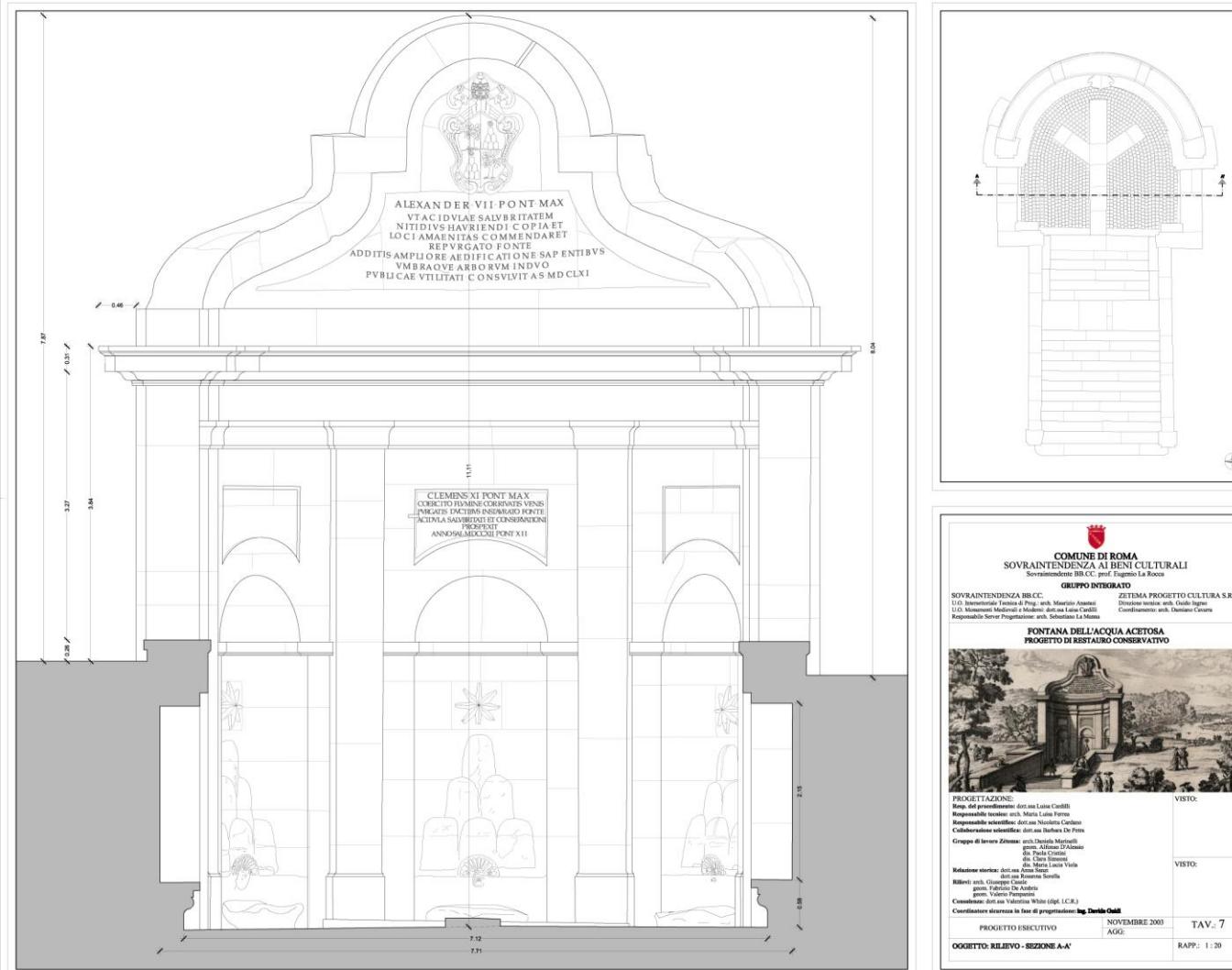
# Acqua Acetosa – Mappatura degrado - Prospetto Ovest



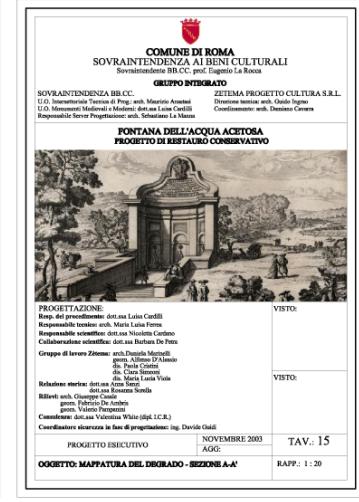
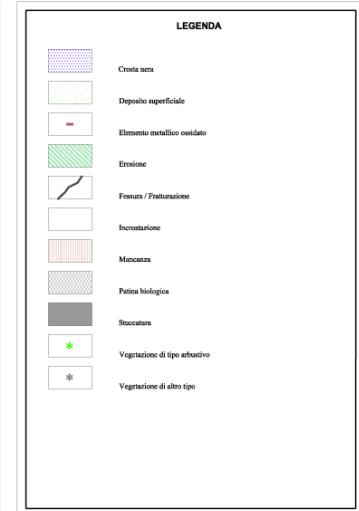
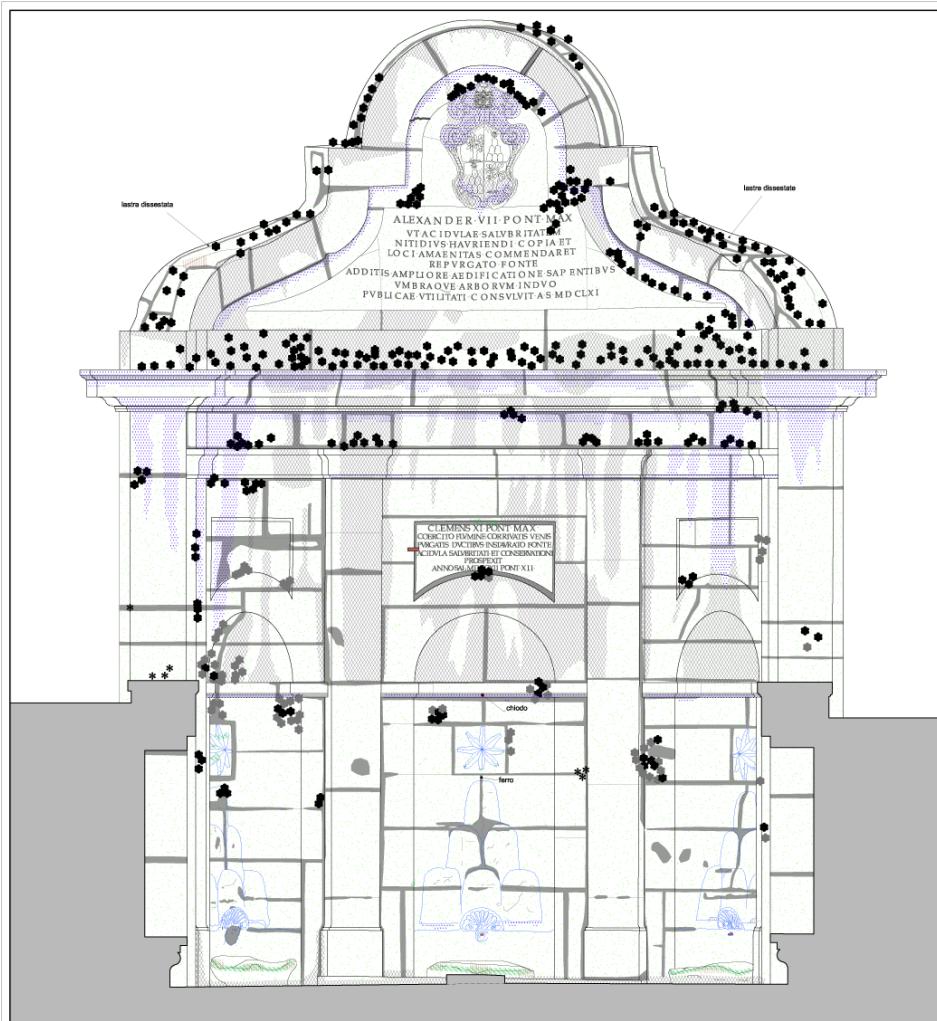
Individuazione  
dei fattori di  
degrado  
relativi ai  
materiali  
costitutivi del  
monumento



## Acqua Acetosa – Sezione A-A - Rilievo

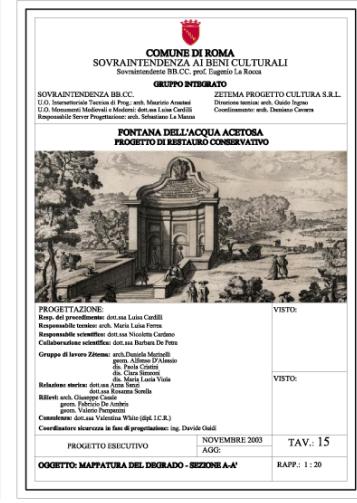
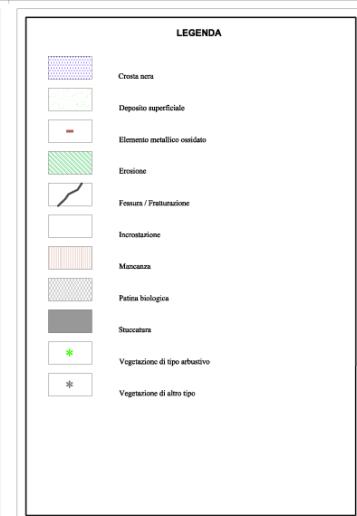
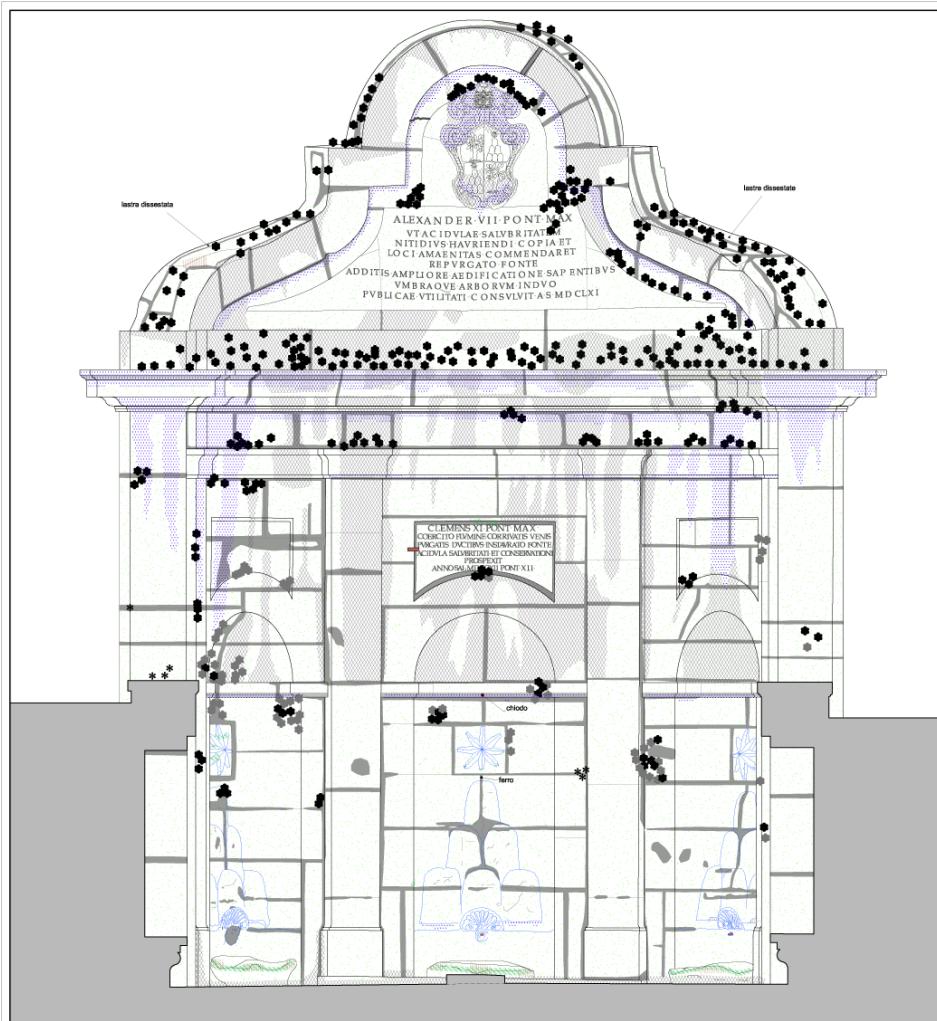


# Acqua Acetosa – Sezione AA – mappatura degrado



■ Mappatura delle condizioni di degrado del monumento.

# Acqua Acetosa – Sezione AA – mappatura degrado



- Mappatura delle condizioni di degrado del monumento.

## Notizie storico-documentarie

---

- Nel 1564 Andrea Bacci da S. Elpidio, archiatra di Sisto V, nel suo discorso sulle “Acque Albule” ci dà notizia, forse per la prima volta, di una fonte di acqua medicinale *sopra la riva del Tevere, da ponte Molle per andare a ponte Salaro, che non è anco conosciuta da molti*, meravigliandosi di come questa non fosse già apprezzata nell’antichità.
- La sorgente denominata *aqua Acetosa*, posta presso il fiume e la rupe di San Giuliano, è raffigurata nella pianta redatta dall’architetto Giovanni Paolo Ferreri in occasione dell’inondazione del Tevere del 4 dicembre 1598 e pubblicata da Giovanni Maggi nel 1608



# *Pianta, et profili di Gio. Paolo Ferreri architetto fatto sopra l'inondazione del Tevere in Roma – 1598 (particolare)*



# Notizie storiche

- All'inizio del '600, la fonte doveva essere largamente conosciuta e frequentata dal momento che la Camera Capitolina, nel 1608, istituì la carica di "Custode dell'Acqua Acetosa", carica affidata a Pietro Paolo Quartieri, per *conservare a pubblica comodità la detta acqua acetosa e ... perché la conservi spurgata dalle immondizie*
- La fama dell'acqua per la cura di molti mali indusse Paolo V a farla esaminare dai fisici e adattarla all'uso pubblico, costruendo intorno alla sorgente una fontana. Fu dato l'incarico a Giovanni Vasanzio il quale, nel 1613, realizzò un edificio molto semplice, costituito da una vasca quadrangolare preceduta da una scala cordonata fiancheggiata da due piccoli muri; sul muro di fondo della vasca, che sporgeva circa m 1,5 dal livello del terreno circostante, vennero apposti, scolpiti da Belardino D'Aria, lo stemma dei Borghese e un'epigrafe che ricorda l'opera compiuta dal papa e le qualità dell'acqua :

PAVLVS . V . PONT. MAX.

ANNO. SAL. MDCXIII . PONT. SVI. IX

RENIBVS . ET . STOMACO . SPLENI . JECORIQVE . MEDETVR

MILLE . MALIS . PRODEST . ISTA . SALVBRIS . AQUA.



# Immagini di riferimento iconografico



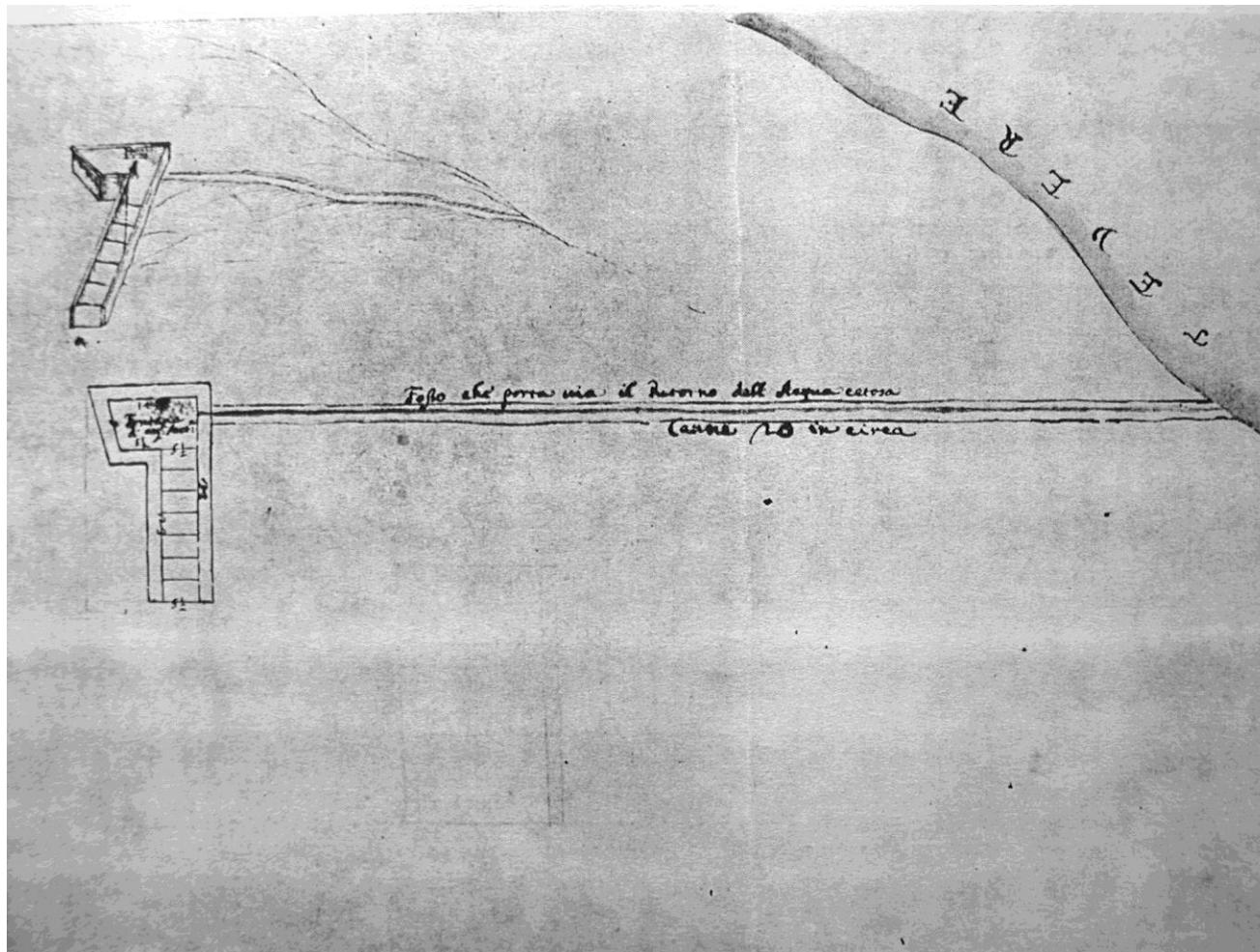
Fig. 2 - P. van Laer (detto il Bamboccio) – Quarto decennio del sec. XVII –  
Roma, Galleria Nazionale d'Arte Antica



# Anonimo bambocciate romano – Prima metà del sec. XVIII – Raccolta C. Canessa



# M. De Rossi - Pianta della fontana prima della trasformazione voluta da Alessandro VII – Biblioteca Vaticana , Cod. Vat. Chigiano



# Notizie Storiche

- Il fanatismo per l'acqua giunse al punto che, come riferisce Vincenzo Alsario della Croce nel 1615, molti la usavano per cucinare e per temperare il vino, anche se Domenico Passarolo nel 1635 dichiarò che l'acqua era senz'altro nociva
- Ai tempi di Urbano VIII, come riferiscono i cronisti dell'epoca, la fonte era già in rovina, sia per l'affluenza numerosa del pubblico sia, più probabilmente, per le frequenti esondazioni del fiume, tanto che nel 1650 Innocenzo X, in occasione dell'Anno Santo, restaurò la fontana facendo scaturire l'acqua da una cannella che sorgeva da una "medaglia in marmo" con le insegne e il nome del papa
- La fonte assunse l'aspetto di vero e proprio monumento nel 1661, quando, come riferisce Fioravante Martinelli nella sua "Roma ex etnica sacra", questa venne ... *rifatta dai fondamenti con fabbrica regia e piantata d'arbori per difesa del sole dal solo magnanimo Alessandro VII nostro pontefice...*, come si legge anche nell'iscrizione posta nell'attico al disotto dello stemma papale



# Iscrizione relativa agli interventi di Papa Alessandro VII

---

ALEX. VII PONT. MAX.  
VT. ACIDVLAE. SALVBRITATEM.  
NITIDIVS. HAVRIENDI. COPIA. ET  
LOCI. AMAENITAS. COMMENDARET.  
REPVRGATO. FONTE  
ADDITIS. AMPLIORE. AEDIFICATIONE. SALIENTIBVS.  
VMRAQVE. ARBORVM. INDVCTA.  
PVBLICAE. VTILITATI. CONSVLVIT.  
A. S. MDCLXI.

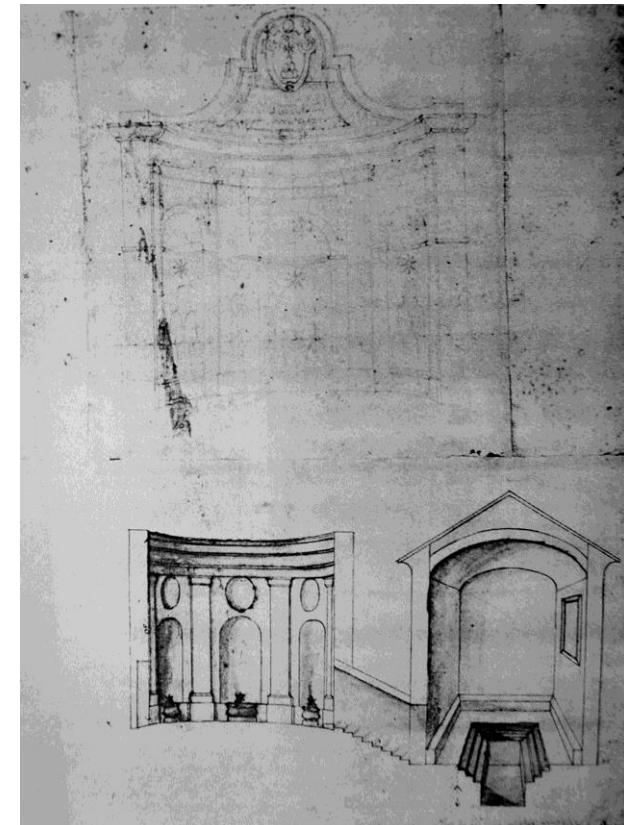
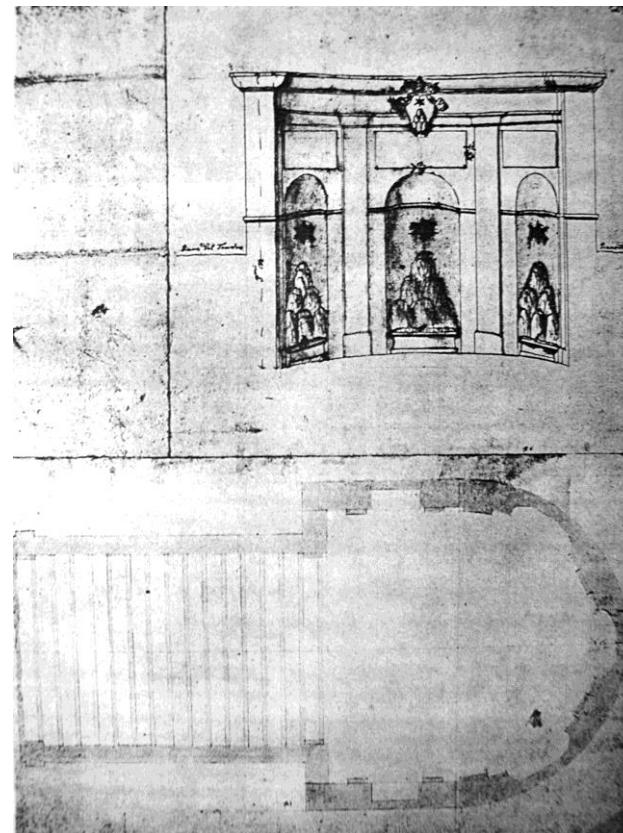
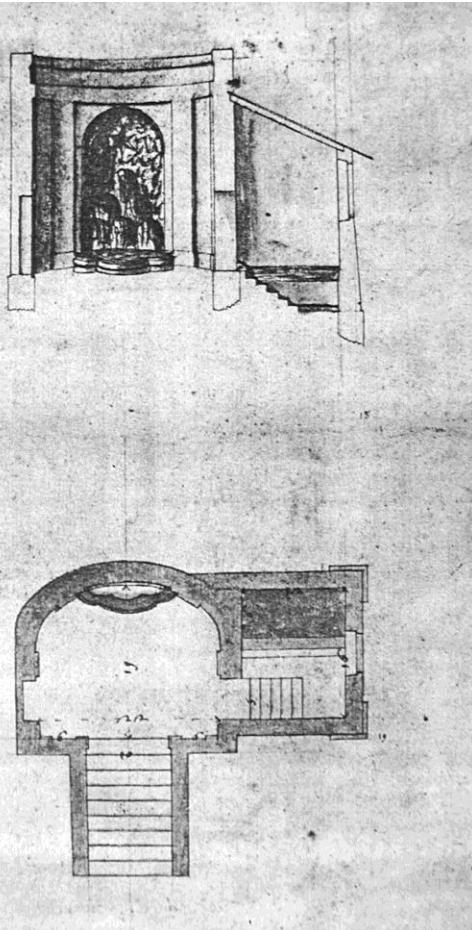


# Notizie storiche

- I lavori furono affidati all'architetto Andrea Sacchi, con la soprintendenza del canonico lateranense Francesco Maria Antaldi, auditore del Card. Camerlengo. Iniziarono l'11 aprile 1661, con il primo mandato per pagamento a buon conto al capo maestro muratore Girolamo Maggi, e terminarono il 2 agosto 1662, con il mandato per l'intero pagamento allo stesso Maggi, sotto la direzione dell'architetto Domenico Legendre, assistente del Sacchi, coadiuvato dall'Antaldi
- E' possibile ricostruire la genesi di questo edificio attraverso una serie di disegni conservati presso la Biblioteca Vaticana. A parte un primo tentativo di sistemazione in cui non viene alterata sostanzialmente la costruzione di Paolo V, vengono sviluppati quattro progetti di cui l'ultimo si avvicina sensibilmente all'aspetto definitivo della fontana, raffigurata come una nicchia tripartita decorata con gli elementi araldici dei Chigi e sormontata da una trabeazione nella quale campeggia al centro lo stemma di Alessandro VII.



# M. De Rossi – Biblioteca Vaticana, Cod. Vat. Chigiano



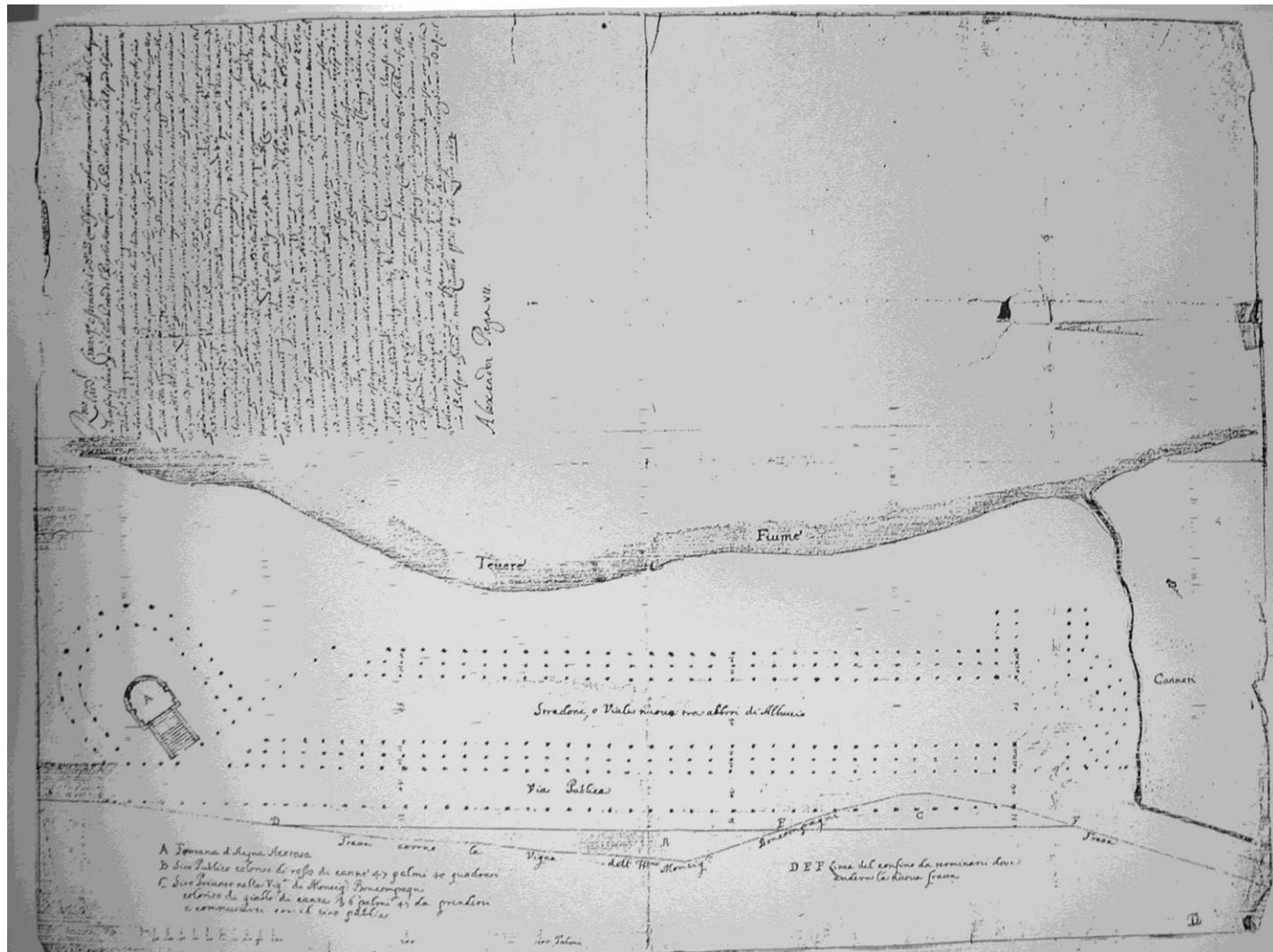
# Notizie storiche

---

Oltre ai disegni della Vaticana, esiste una planimetria tracciata a fianco del chirografo di Alessandro VII del 9 luglio 1662 riferito all'espropriazione di vigne di monsignor Boncompagni per garantire che *lo stradone che da d.a fontana và alli Canneti resti più spazioso che sia possibile et à retta linea*. Dallo stesso documento risulta che la fontana era stata ... *reedificata, ampliata, et ornata ... con aggiunta di altre doi bocche di acqua e vicino, et intorno di essa fattoci una piantata di Arbori di morcelsi, et olmi*. Il tutto fu protetto dallo stesso papa che, con Editto del 7 luglio 1662, minacciava gravi sanzioni per vandalismi contro la fontana, le piante e lo stradone



# Pianta e Chirografo di Alessandro VII per la sistemazione della fontana – ASR – Disegni e mappe



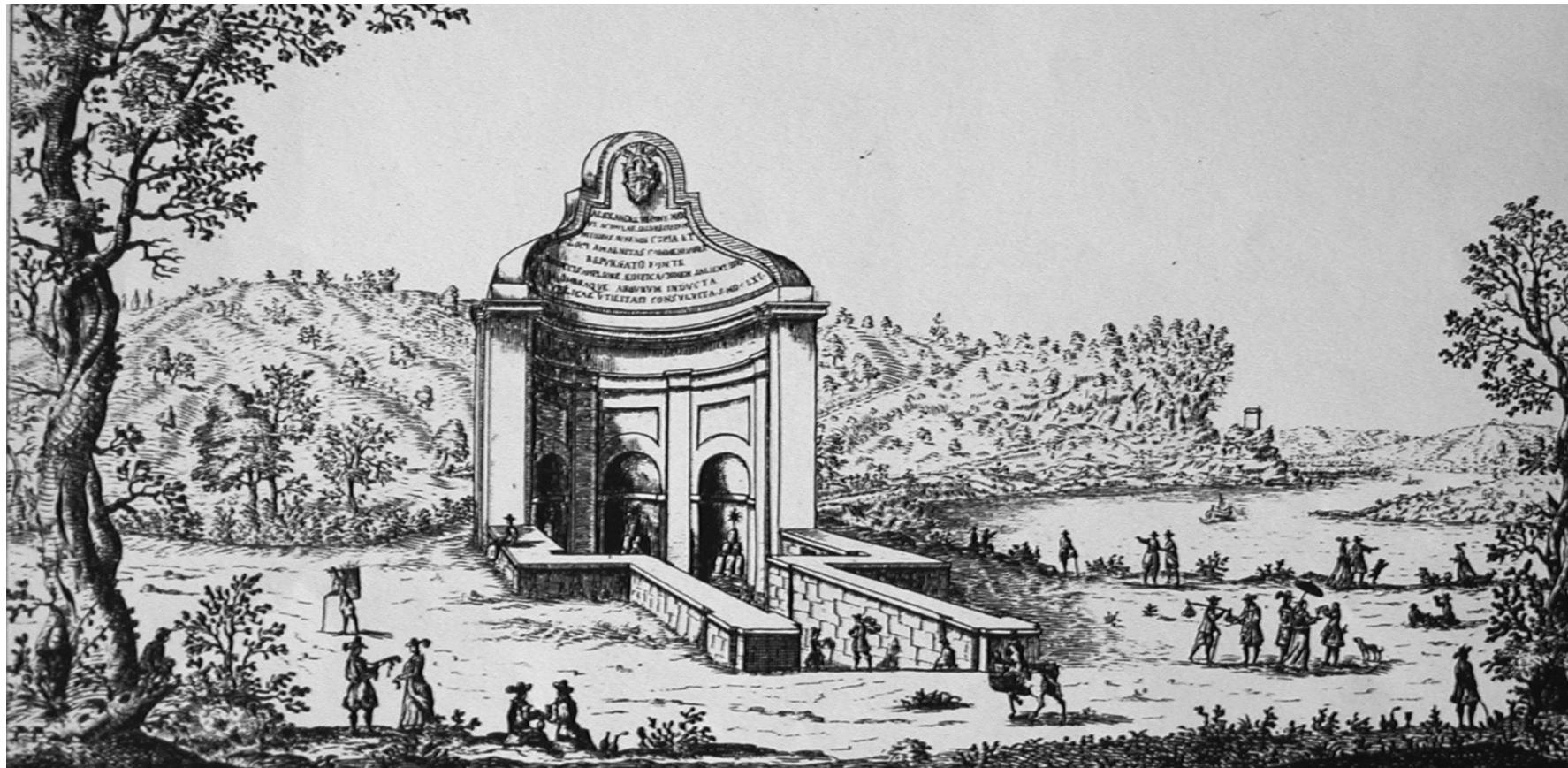
## Notizie storiche

---

- Il tutto fu protetto dallo stesso papa che, con Editto del 7 luglio 1662, minacciava gravi sanzioni per vandalismi contro la fontana, le piante e lo stradone
- Due immagini di G. Battista Falda, datate al 1665 e al 1691, mostrano la forma attuale della fontana, attribuita al Bernini, inalterata dalla sua costruzione ma con una descrizione arbitraria dei dintorni, senza la visione del viale degli alberi riportato nella pianta del 1662



# G. B. Falda – Castello e Fonte dell'Acqua Acetosa – 1665 – Ist. Naz. della Grafica



CASTELLO E FONTE DELL'ACQUA ACETOSA celebre per la salubrità sua fuori della Porta del Popolo sopra la riva del Tevere fatta da N. Sig. Papa  
Per Gio. Jacomo Rossi in Roma alla Pace 1665. ALESANDRO SETTIMO.

Gio. Battista Falda dis. et f.

30

– G. B. Falda – *Fontana celebre d'acqua Acetosa* – 1661 –  
Ist. Naz. della Grafica



# Notizie storiche

---

- Agli inizi del sec. XVIII la fonte non versava in buone condizioni e nel 1712 Clemente XI, su consiglio dell'archiatra G. Maria Lancisi, diede ordine all'architetto Egidio M. Bordoni, addetto alle acque, di restaurare e bonificare la fonte, che presentava gravi lesioni, spostamenti di pietre e abbassamento del flusso delle cannelle laterali. I lavori di restauro, documentati da un fascicolo di misure e stime della Camera Capitolina relativo all'anno 1712 e approvato nel 1713 da Alessandro Specchi, non alterarono l'architettura della fontana, riguardando soprattutto la pulizia dei condotti e dei bottini, la riconduzione di alcune vene e la realizzazione di opere di arginamento per la salvaguardia
- dalle frequenti esondazioni del Tevere, come ricorda anche l'iscrizione posta nel riquadro sopra la nicchia centrale



# Notizie storiche

CLEMENS XI PONT. MAX

COERCITO FLVMINE . CORRIVATIS VENIS

PVRGATIS DVCTIBVS . INSTAVRATO FONTE

ACIDVLAE SALVBRITATI . ET CONSERVATIONI

PROSPEXIT

ANNO SAL . MDCCXII . PONT . XII

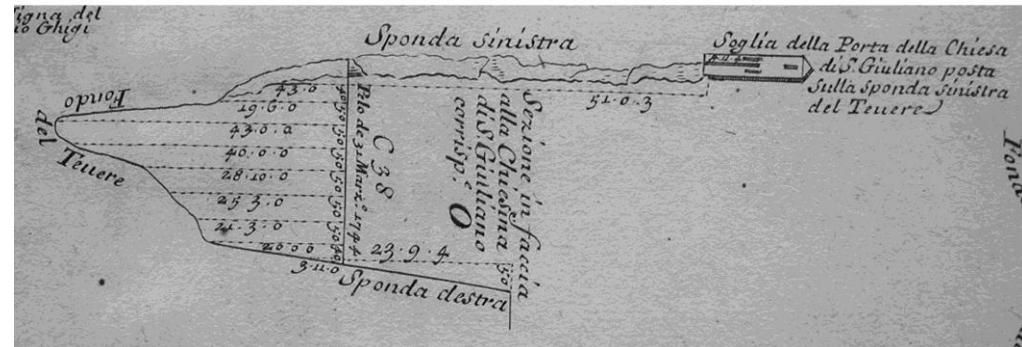
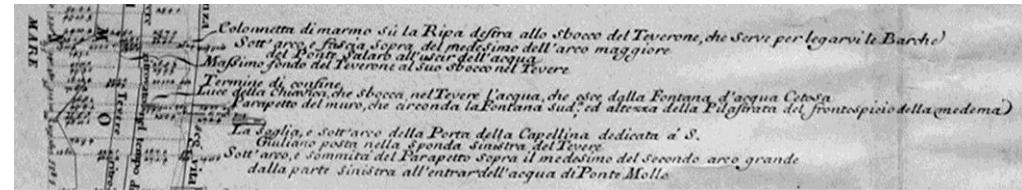
- Nel 1744 gli ingegneri Chiesa e Gambarini elaborarono una pianta del corso del Tevere, con i profili di livellazione del fiume dallo sbocco del Nera fino al mare, nella quale viene indicato il toponimo *Casalaccio Fontana d'acqua Acetosa* e riportata una sezione del fiume alla base della rupe di San Giuliano con l'indicazione della quota della *luce della chiavica che sbocca nel Tevere l'acqua che esce dalla Fontana*



# Rilievi settecenteschi



Pianta del corso del Tevere degli ingg.  
Chiesa e Gambarini – 1744



Profilo di livellazione e sezione del Tevere  
all'altezza dell'Acqua Acetosa degli ingg.  
Chiesa e Gambarini – 1744



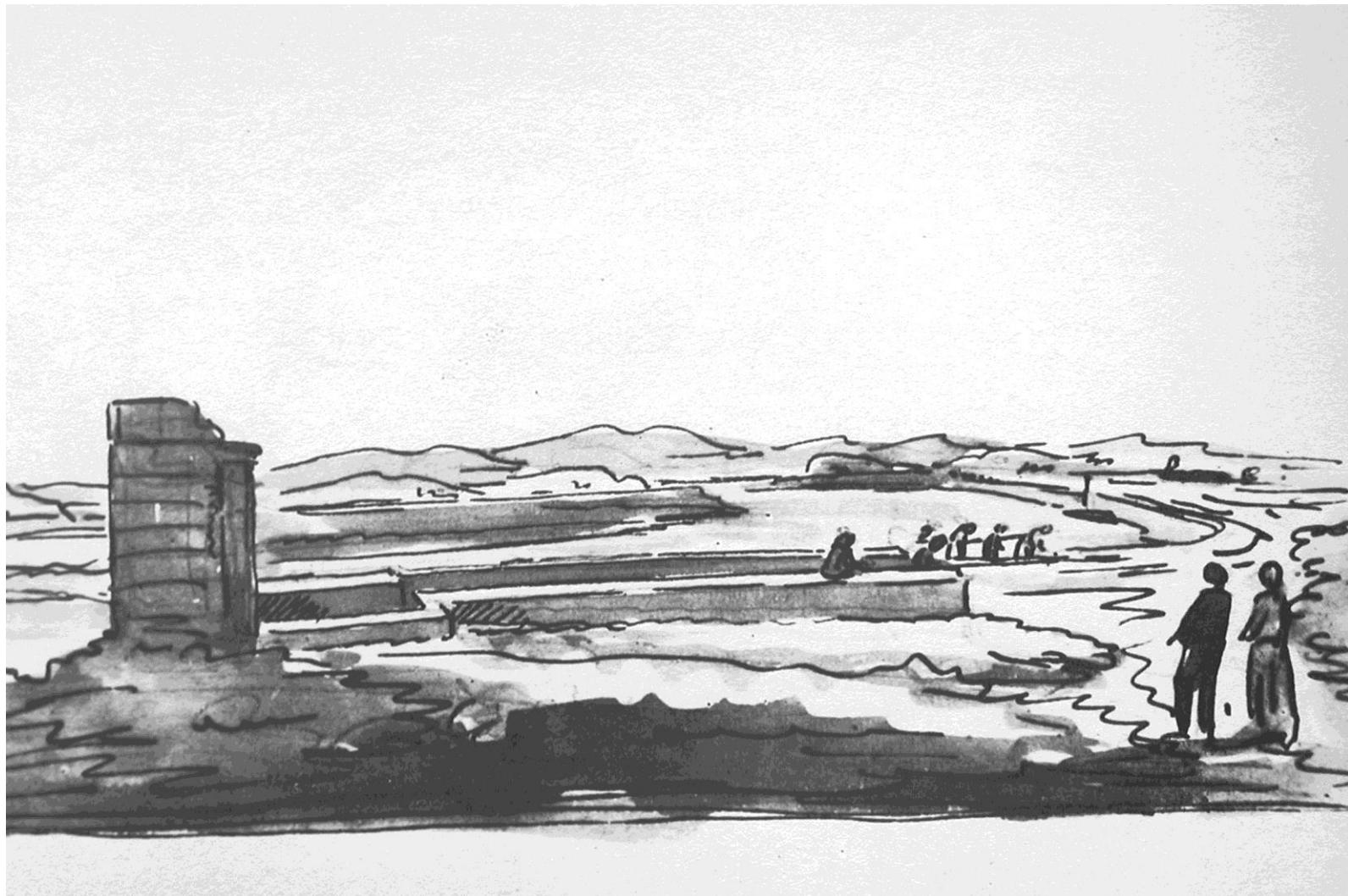
# Notizie storiche

---

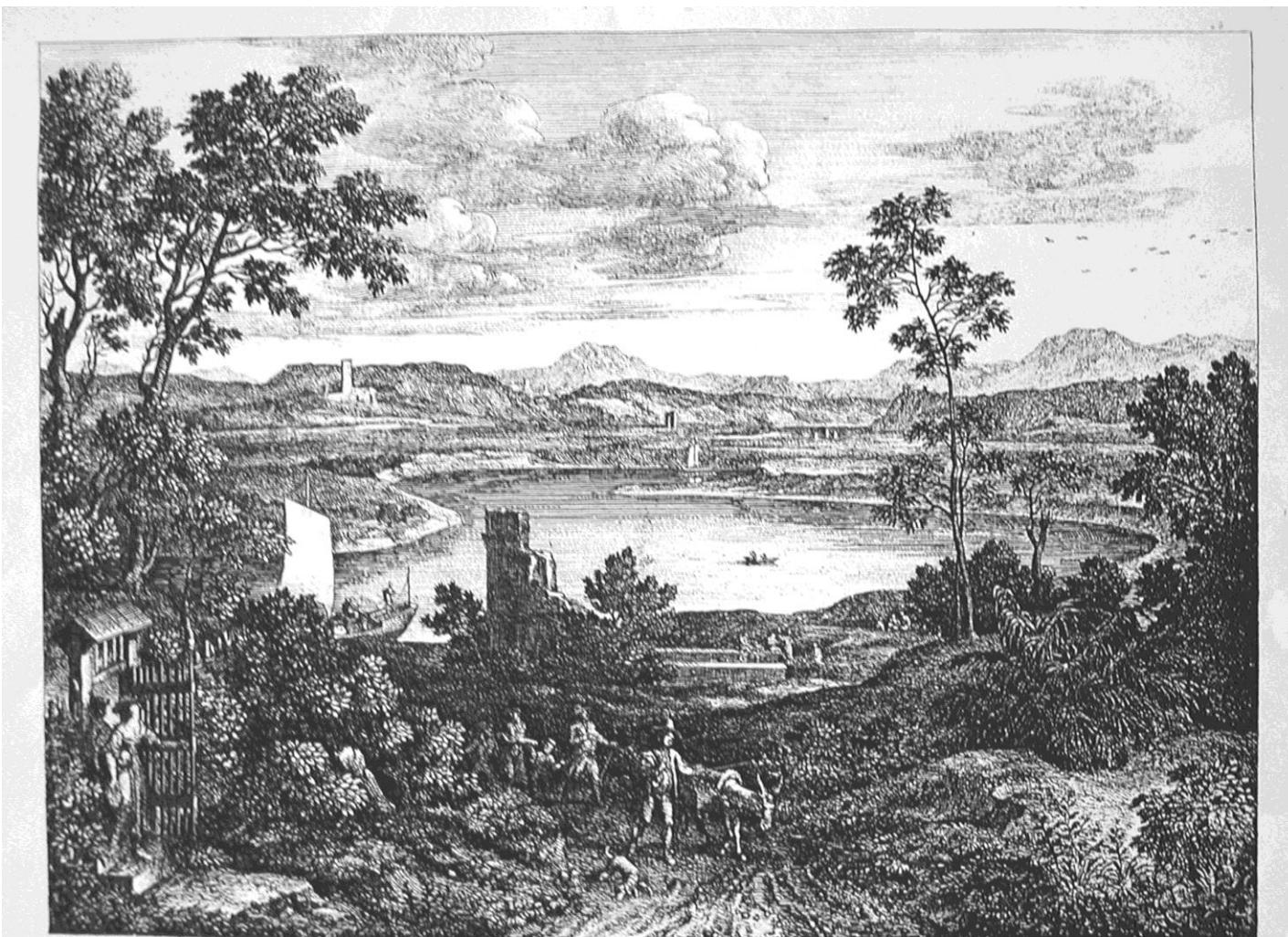
- L'anno successivo la *piantata d'arbori* di Alessandro VII era quasi scomparsa e Benedetto XIV doveva intervenire con un suo chirografo al Presidente delle Acque ... *siccome ... si ritrovano gli alberi, come sopra fatti piantare, nella maggior parte mancanti ... le diamo facoltà amplissima di potere ad imitazione di monsignor Antaldi far ripiantare gli alberi mancanti al designato numero di 122.*
- La fontana continuò ad essere molto frequentata, anche Wolfgang Goethe nel 1787 durante il suo soggiorno a Roma vi si recò spesso come testimoniano un disegno e alcuni versi dedicati all'Acqua Acetosa nel "Viaggio in Italia", ma per molto tempo non fu oggetto di alcun tipo di intervento.



# W. Goethe – L'Acqua Acetosa – 1787



# A. Koch – Acqua Cetosa – 1800/1810 – Ist. Naz. della Grafica



# G. B. Cipriani – *Fonte dell'Acqua Acetosa* – 1817 – Gab. Com. delle Stampe



da A. F. G. B. Cipriani  
Fonte dell'Acqua acetosa a Toscana



# Notizie storiche

---

- Solo nel 1821, sotto il pontificato di Pio VII, per volere del principe ereditario Ludwig di Baviera, che la elesse meta delle sue passeggiate romane, sul bordo esterno del ninfeo furono realizzate due panchine in pietra e piantati nuovi alberi, come ricordano le due iscrizioni, in tedesco e in italiano, apposte sui due *seditori*
- Dalla seconda metà dell'Ottocento, il Comune di Roma, divenuto proprietario della fontana con Motu Proprio di Pio IX del 1 ottobre 1847, a causa dei ripetuti danneggiamenti alla fonte e agli alberi, eseguì vari lavori di manutenzione ordinaria che riguardarono interventi di sistemazione dei condotti, di restauro delle parti danneggiate e di ripiantumazioni degli alberi mancanti. Inoltre venne nominato un guardiano, munito di patente, che avrebbe dovuto impedire *nuove devastazioni vandaliche e le continue lordure dei venditori*.



# Notizie storiche

---

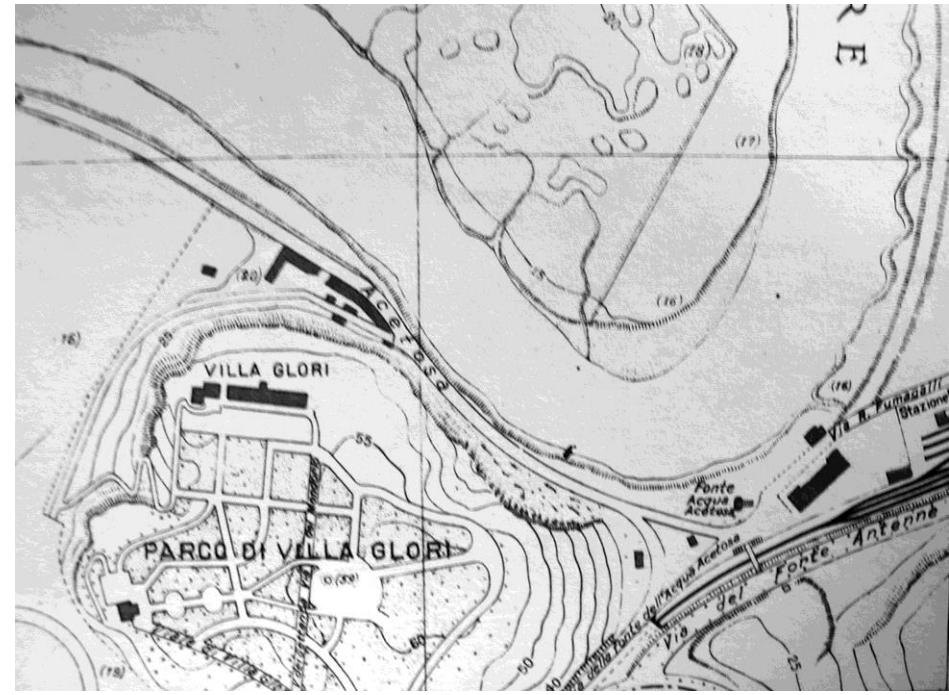
- Un primo stabilimento per la mescita dell'acqua è probabilmente da riconoscere nella *elegante casina* costruita a cura del Municipio presso la fontana alla fine dell'Ottocento, anni in cui il commercio dell'acquacetosa era esercitato così largamente che *non meno di 25 carretti vanno ogni giorno a caricare alla fonte i fiaschetti per poi portarli in città*
- Nel 1910 il Comune provvide all'appalto dell'acqua, decretando così anche la fine del vecchio mestiere di acquacetosaro, e nel 1923 stipulò un contratto con l'impresa di Cesare Giorgi per la costruzione di un nuovo stabilimento dell'acqua acetosa e relativa concessione di attingimento e rivendita. Il nuovo stabilimento, realizzato *in cemento armato a stile e regola d'arte*, sorgerà su un'area di mq 400 in luogo della *capanna cosiddetta del pescatore* prevedendo oltre al *salone della buvette* un *locale da servire come garage*. Il vecchio stabilimento rimarrà in uso per i servizi sussidiari del nuovo.



# Documenti novecenteschi



Roma e suburbio dell'Istituto Geografico Militare, 1924



Roma edita da A. Marino e M. Gigli – 1934



# Notizie storiche

- L'aspetto della zona cambiò sensibilmente con i lavori per la costruzione della stazione Acqua Acetosa della ferrovia Roma - Viterbo, iniziati nel 1931 con il taglio ai piedi della collina dei Parioli e l'apertura della galleria
- In questi anni e nei successivi la fontana e la sorgente sono oggetto di interventi di varia natura, che riguardano soprattutto lavori di manutenzione, di restauro e di analisi batteriologiche e chimiche delle acque, descritti in numerosi articoli di giornale
- Nel 1948 il Ministro per l'Industria e il Commercio concesse al Comune di Roma la facoltà di utilizzare, per la durata di cinquant'anni, l'acqua minerale della sorgente, ma due anni dopo il flusso dell'acqua venne interrotto per il pericolo di infiltrazioni dannose. Rimasta priva di acqua per molti anni, dal 1977 la fontana è alimentata con semplice acqua potabile, presumibilmente proveniente dal ramo sinistro del Peschiera, condotto proprio in questi anni in aggiunta al Nuovo Vergine Elevato



# Notizie storiche

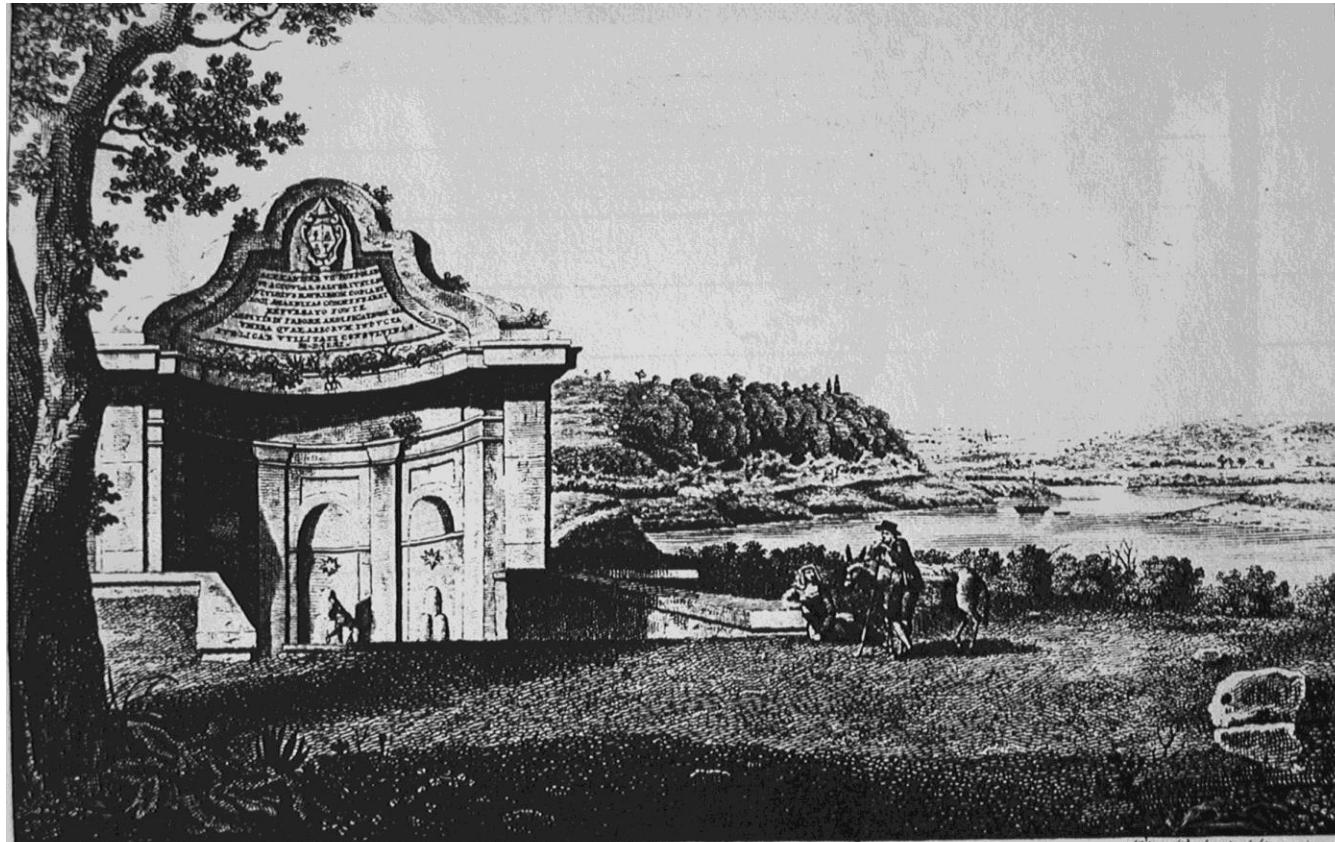
- Solo a partire dagli anni Sessanta, l'urbanizzazione della zona ha profondamente mutato l'assetto viario e l'ambiente circostante la fontana costringendola in un'area chiusa, priva delle sue connotazioni originarie e soprattutto del suo rapporto diretto con il fiume, chiaramente apprezzabile in molte vedute e nella cartografia fino al sec. XX



Veduta dell'Acqua Acetosa con il ninfeo e Tor di Quinto – 1741 –  
Roma, Raccolta Sestieri



# P. Parboni – *Veduta del Fonte dell'Acqua Acetosa* – 1796 – Gab. Com. delle Stampe



## VEDUTA DEL FONTE DELL' ACQUA ACETOSA

Fuori di Porto Flaminio, ora del Popolo

Colta Eccellenza il V<sup>o</sup> Sig<sup>o</sup> Lucca  
XIX. Conte di S. Giura

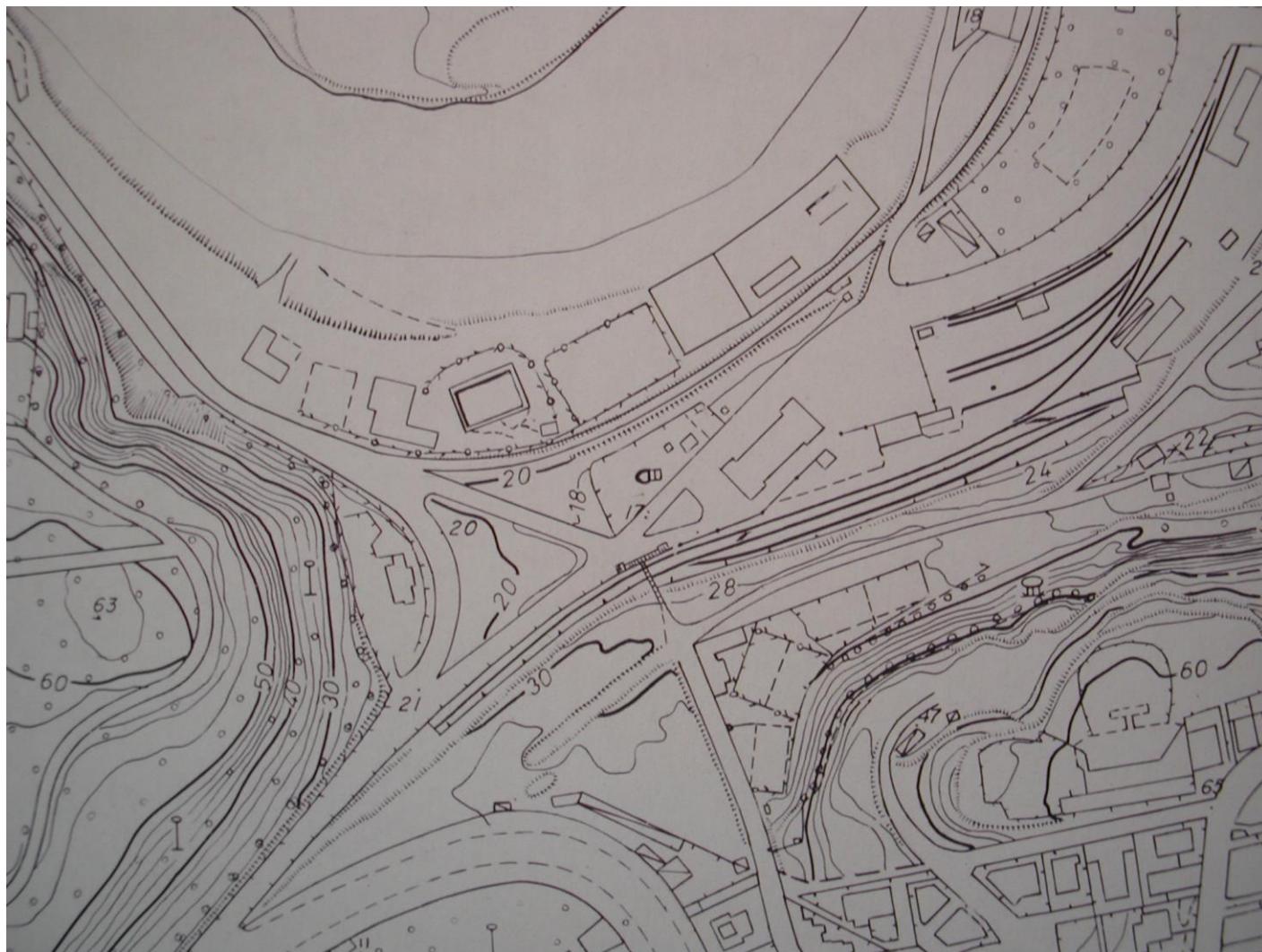


Don Francesco, Signor Cavaliere di  
Lucca Di S. Giura S. S. S.

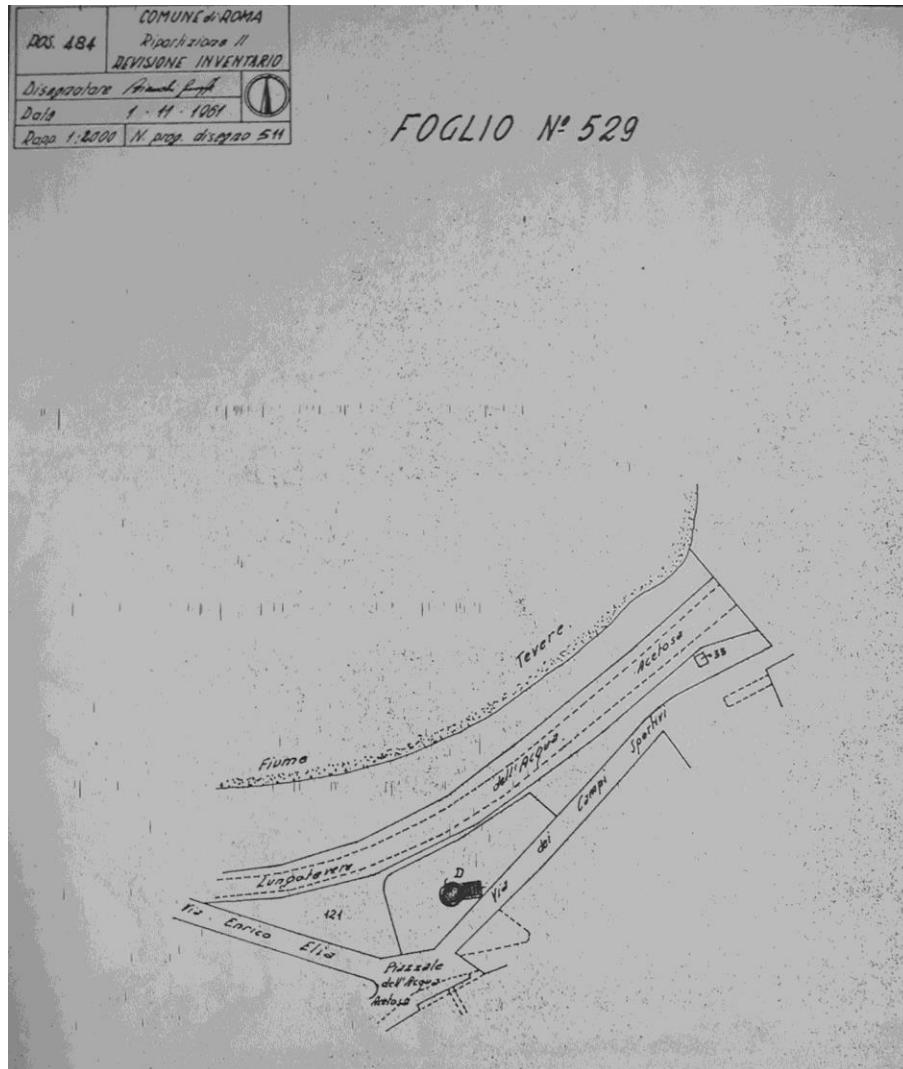
Disegno del Signor P. Parboni



# Comune di Roma – Aerofotogrammetrico – 1960



# Comune di Roma - Conservatoria dei Registri Immobiliari – 1961



# Notizie storiche

---

- L'edificio, costruito interamente in blocchi e lastre di travertino di recupero, si conserva, ancora oggi, nella forma originaria come un ninfeo costituito da un'esedra preceduta da un piccolo atrio e da un'ampia cordonata d'accesso che colma il dislivello esistente tra la sorgente e il piano di campagna circostante. L'esedra è spartita da semplici lesene doriche, poggianti su basi quadrangolari e sormontate da bassi capitelli che si fondono con la cornice modanata dell'abside. Esse inquadrano tre nicchie a sezione semicircolare alla cui base si dispongono tre piccole vasche con le rispettive bocche d'acqua ornate da una conchiglia. Sulla parete di fondo delle nicchie sono riportati i monti e la stella dei Chigi, e nella parte superiore sono tre cartelle, di cui la centrale conserva l'epigrafe in marmo che ricorda l'intervento di restauro operato da papa Clemente XI.



# Notizie storiche

---

- Il coronamento, separato dalla parte inferiore dell'esedra mediante una cornice molto accentuata, si articola in un timpano centinato nel quale campeggiano lo stemma e l'iscrizione in marmo di papa Alessandro VII. Sulle parete del piccolo atrio si aprono due nicchie a sezione rettangolare che racchiudono due sedili e quella di sinistra l'epigrafe in marmo di Paolo V che ricorda le proprietà curative dell'acqua e quella di destra un incasso ovale che conteneva, probabilmente, la *medaglia* con le insegne e il nome di papa Innocenzo X. Un idrometro, con graduazione in centimetri, sale dal basso della fontana, lungo le pareti della scala, e prosegue nella parte posteriore sopra il sedile di sinistra, il solo rimasto integro dei due sedili posti dal principe di Baviera, provenienti forse dai numerosi edifici che dovevano essere disposti lungo la via Salaria vetus, asse romano di collegamento tra la via Salaria e la via Flaminia, corrispondente grosso modo a viale Parioli.



# Elenco elaborati grafici

---

- TAV. 1 – Inquadramento urbano ( scale varie )
- TAV. 2 – Rilievo – Planimetria piazzale scala 1:200
- TAV. 3 – Rilievo – Pianta quotata scala 1:20
- TAV. 4 – Rilievo – Pianta quotata scala 1:20
- TAV. 5 – Rilievo – Sezioni scala 1:20
- TAV. 6 – Rilievo – Sezioni scala 1:20
- TAV. 7 – Rilievo – Sezioni scala 1:20
- TAV. 8 – Rilievo – Prospetti scala 1:20
- TAV. 9 – Rilievo – Prospetti scala 1:20
- TAV. 10 – Rilievo – Prospetti scala 1:20
- TAV. 11 – Mappatura del degrado – Pianta quota 1:20
- TAV. 12 – Mappatura del degrado – Pianta quota 1:20
- TAV. 13 – Mappatura del degrado – Sezioni scala 1:20
- TAV. 14 – Mappatura del degrado – Sezioni scala 1:20
- TAV. 15 – Mappatura del degrado – Sezioni scala 1:20
- TAV. 16 – Mappatura del degrado – Prospetti scala 1:20
- TAV. 17 – Mappatura del degrado – Prospetti scala 1:20
- TAV. 18 – Mappatura del degrado – Prospetti scala 1:20

---



---

# Elenco elaborati

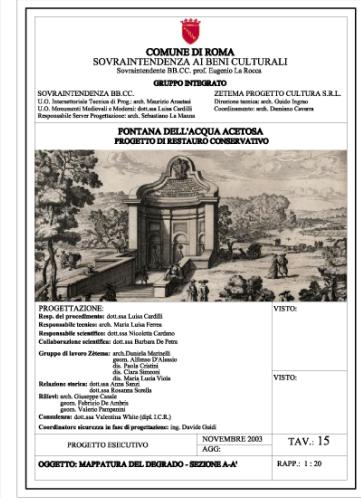
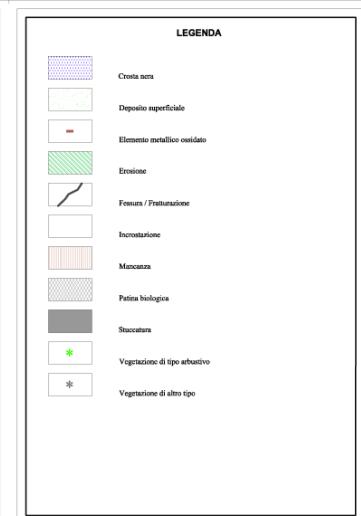
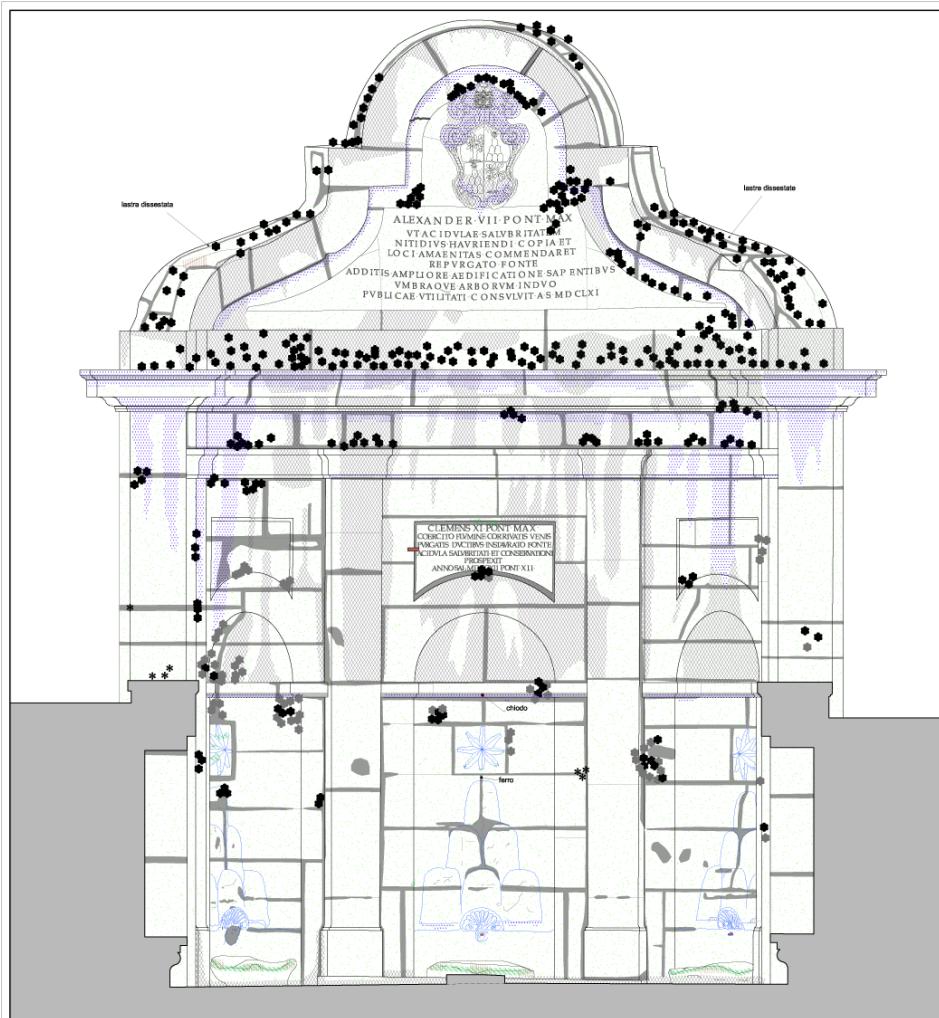
---

## ALLEGATI:

- ALL. 1 – Relazione storica
- ALL. 2 – Relazione tecnica - quadro economico
- ALL. 3 – Relazione dello stato di conservazione
- ALL. 4 – Documentazione fotografica
- ALL. 5 – Computo metrico
- ALL. 6 – Computo metrico estimativo
- ALL. 7 – Allegato “A” - Modello delle quantità
- ALL. 8 – Allegato “B” - Modello per le offerte
- ALL. 9 – Piano di sicurezza
- ALL. 10 –Fascicolo della manutenzione
- ALL. 11 –Capitolato speciale d'appalto

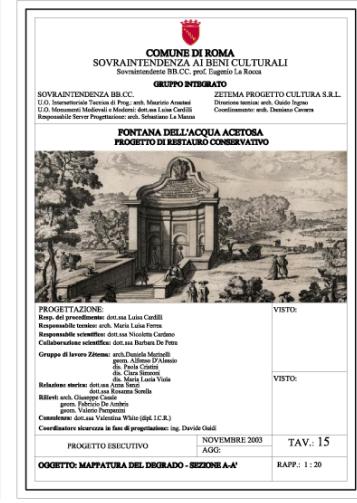
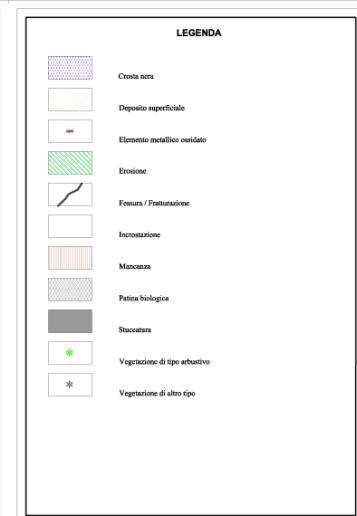
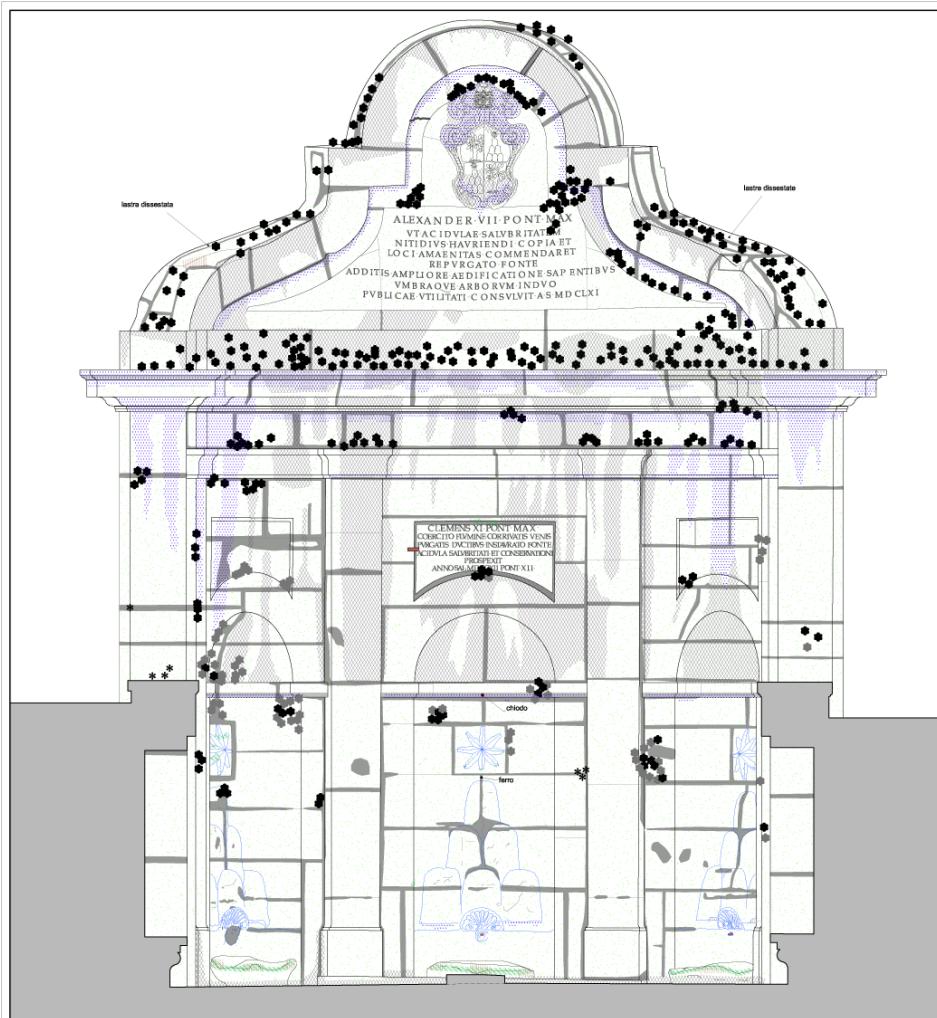


# Acqua Acetosa – Sezione AA – mappatura degrado



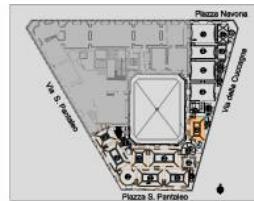
■ Mappatura delle condizioni di degrado del monumento.

# Acqua Acetosa – Sezione AA – mappatura degrado



■ Mappatura delle condizioni di degrado del monumento.





Legenda



Fessura / Frattura



Lacuna



Alterazione cromatica

N. B. Deposito incoerente su tutta la superficie



Abrasion e sollevamento  
pellicola pittorica



Comice in stucco



Ridipintura

Tecnica di esecuzione

L'ambiente prevede una decorazione sulla volta con semplici fasce a monocromo di colore avorio che suddividono la copertura in diversi riquadri geometrici, profilati da racemi e arricchiti da singoli vasi di fiori su fondo chiaro e da un motivo ripetuto di maschere che sorreggono drappi.

AI quattro angoli sono previsti motivi vegetali e coppie di grifi; mentre al centro, separati da un fregio a meandro, sono presenti due riquadri con piccoli uccelli su fondo chiaro e una coppia di putti con ghirlande di fiori.

La cornice perimetrale in stucco monocromo prevede più fregi decorati con ovuli e dentelli intervallati da fasce lisce.

Anche in questo caso e in linea con le tecniche pittoriche diffuse all'epoca della realizzazione delle decorazioni, si tratta di una pittura a secco che riprende schemi e motivi desunti dal repertorio delle grottesche e rivisitati in chiave contemporanea.

Stato di Conservazione

Ad osservare la superficie dipinta si evidenzia chiaramente la presenza di estese ridipinture che interessano generalmente i fondi sia di colore grigio che avorio, lasciando a risparmio i particolari decorativi figurati. Fenomeni di decoesione, sollevamento e distacco con formazione di lacune di pellicola pittorica sono particolarmente diffusi nelle zone angolari e sulla porzione di decorazione esposta ad ovest con affaccio sul cortile.

Piccole lacune sono rilevabili in corrispondenza della lunetta celeste al centro della decorazione anche sul fronte opposto con affaccio su Via della Cuccagna.

AI quattro angoli fratture di intonaco coinvolgono la cornice in stucco e la pittura fino alla decorazione centrale dove una crepa sull'asse est-ovest interessa una delle fasce avorio che incorniciano i tre riquadri.

E' possibile ipotizzare quindi la presenza di diffuse ridipinture che, nel tentativo di riequilibrare i toni generali della composizione, abbiano interessato puntualmente le cornici decorate che localmente presentano macchie scure e più diffusamente i fondi, lasciando a risparmio i motivi decorativi e le fasce a tinta unita colore giallo paglierino.

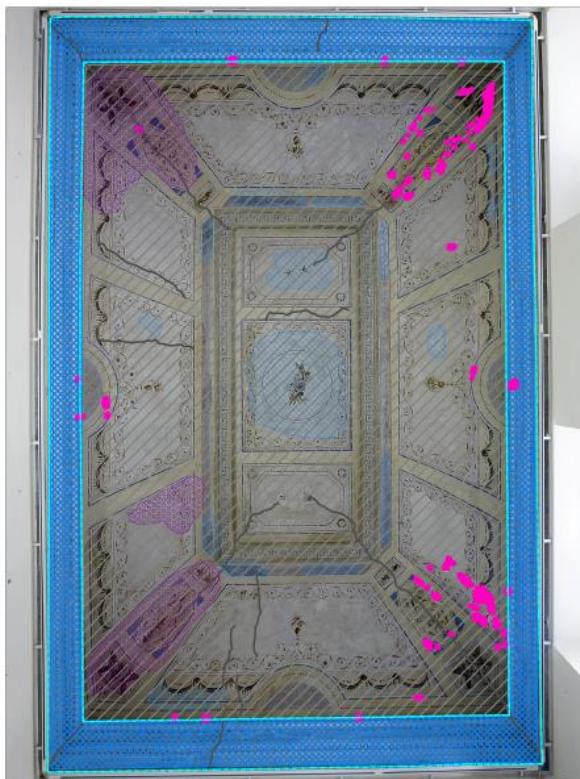
Intervento di restauro

L'intervento sulle pitture riguarderà operazioni di rimozione dei depositi superficiali incoerenti a secco e con l'ausilio di opportune miscele solventi in grado di eliminare e/o attenuare le ridipinture dei fondi avendo cura di non intaccare la pellicola pittorica originale che per essere eseguita con tecniche a secco, presumibilmente con leganti di natura proteica, risulta particolarmente sensibile ai sistemi di pulitura a base acquosa.

L'applicazione di resine acriliche in emulsione e/o di sostanze specifiche per risolvere difetti di adesione di pellicole pittoriche a tempera, consentirà di affrontare i fenomeni di decoesione e distacco del colore. Si procederà poi con la stuccatura delle lacune in corrispondenza delle crepe e delle piccole mancanze per consentire la reintegrazione pittorica, a velatura sulle abrasioni e a tono sulle cadute, con tecniche mimetiche e/o riconoscibili sulla base delle richieste e indicazioni fornite dalla Direzione Lavori.

La cornice in stucco andrà pulita prevedendo, nei casi di permanenza di alterazioni cromatiche superficiali, la stesura a pennello di sciabbi per attutire le eventuali discontinuità superficiali e recuperare la piena armonia della decorazione.

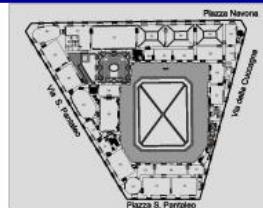
TAVOLA  
10



Sovrintendenza ai Beni Culturali del Comune di Roma

Piano secondo - Sala P2. 10 - VOLTA

# Palazzo Braschi – Terzo Piano



## Legenda

- Fessura / Frattura
- Lacuna
- Distacco di intonaco

- Abrasione e sollevamento pellicola pittorica
- Ridipintura
- Alterazione cromatica

N. B. Deposito incerto su tutta la superficie



## Tecnica di esecuzione

Il piccolo ambiente prevede una decorazione sulla volta a crociera con motivi a grottesca inseriti su fondo bianco e delimitati da fasce rosse che sottolineano le nervature della copertura. Figure minute su carri trainati da coppie di animali dipinti in bianco su fondo azzurro impreziosiscono i singoli spicchi della volta creando un insieme armonioso e raffinato dove i tipici elementi desunti dal classico repertorio della grottesca cinquecentesca, vengono riproposti in una tecnica pittorica a secco e in varie soluzioni compositive.

## Stato di Conservazione

L'intera struttura della volta presenta un quadro fessurativo di notevole gravità. Molti crepe di intonaco attraversano la copertura provocando distacchi di porzioni di intonaco e un reticolato di fessure che senz'altro impone opportune e accurate verifiche in corso d'opera. Una grande lacuna interessa la porzione di intonaco in corrispondenza della finestra sul fronte est, mentre vecchie infiltrazioni d'acqua dall'estradossa hanno provocato sul lato sud, verso il cortile interno, gravi fenomeni di sollevamento e distacco di colore con formazione di lacune di pellicola pittorica di diversa entità in un generale stato di abrasione e impoverimento della superficie dipinta. Le ridipinture interessano la zona in chiave di volta, le porzioni angolari, parti delle fasce rosse e diffusamente le quattro lunette a parete. Infatti sulle fasce rosse un'evidente alterazione cromatica individua in chiave di volta un'estesa ridipintura, mentre sui chiari, anche per effetto dell'umidità, macchie scure appesantiscono la leggerezza dei fondi bianchi.

## Intervento di restauro

Assicurate le zone con rischio di distacco di porzioni di intonaco, prevedendo se necessario il bendaggio di parti in pericolo di caduta, si procederà preliminarmente alle operazioni di pulitura con la messa in sicurezza degli intonaci e con il fissaggio della pellicola pittorica là dove i fenomeni di sollevamento superficiale rendono particolarmente complesse le operazioni di rimozione dei depositi superficiali. In seguito si procederà con la pulitura meccanica a secco e chimica con miscele solventi adatte. Poi, rimosse le stuccature inidonee e realizzat le nuove con impasti e sistemi di applicazione corretti, si procederà con la reintegrazione pittorica prevedendo per le fasce con motivi decorativi seriali la riproposizione degli apparati decorativi in accordo con le scelte di presentazione estetica valutate dalla Direzione Lavori.

# Palazzo Braschi – Terzo Piano



## Legenda

- Fessura / Frattura
- Lacuna
- Stuccatura non idonea

N. B. Deposito incoerente su tutta la superficie

- Gora
- Distacco
- Ridipintura
- Lacuna di lamina d'oro

## Cornici in stucco

La tavola mostra una selezione dei motivi delle cornici in stucco presenti in alcuni ambienti del primo piano. Ad eccezione dei dettagli relativi alle sale P1 07 e P1 15, nelle altre la cornice in stucco rappresenta l'unico elemento decorativo che caratterizza le volte, materiali costitutivi risultano compromessi per la presenza di seccesie / ridipinture alterate, scialature, strati sovrapposti, depositi coerenzi e macchie dovute ad infiltrazioni e ristagno d'acqua che ne alterano le corniche originali e per la perdita quasi totale della lamina d'oro che le arricchiva, in molti casi, il modelato. Distacchi in corrispondenza delle fessure e stuccature eseguite con impasti non idonei costituiscono ulteriori elementi di degrado. L'intervento richiede la pulitura delle superfici, la revisione del modelato con l'esecuzione di sigillature e/o stuccature appropriate, la protezione superficiale e la presentazione estetica, ricorrendo, qualora necessario, all'applicazione di scelbi pigmentati stesi a velatura per sovrapposizioni trasparenti e in successione.

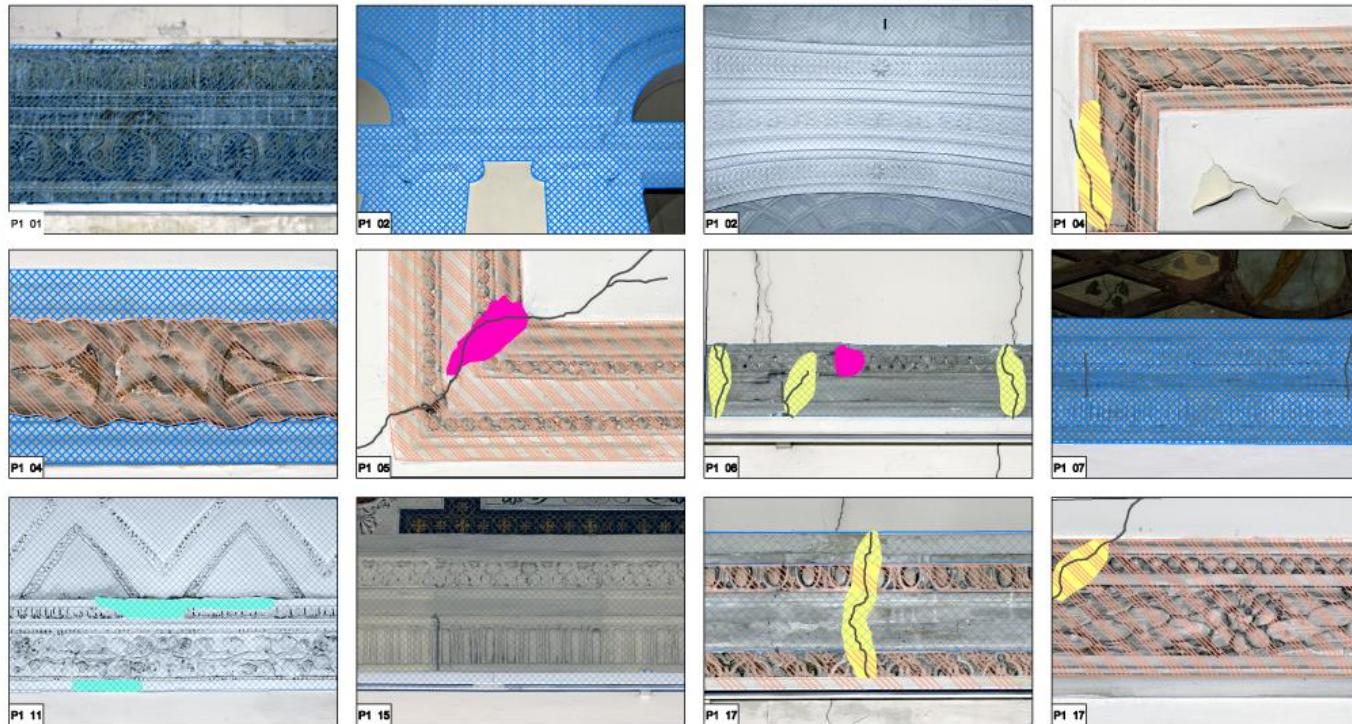


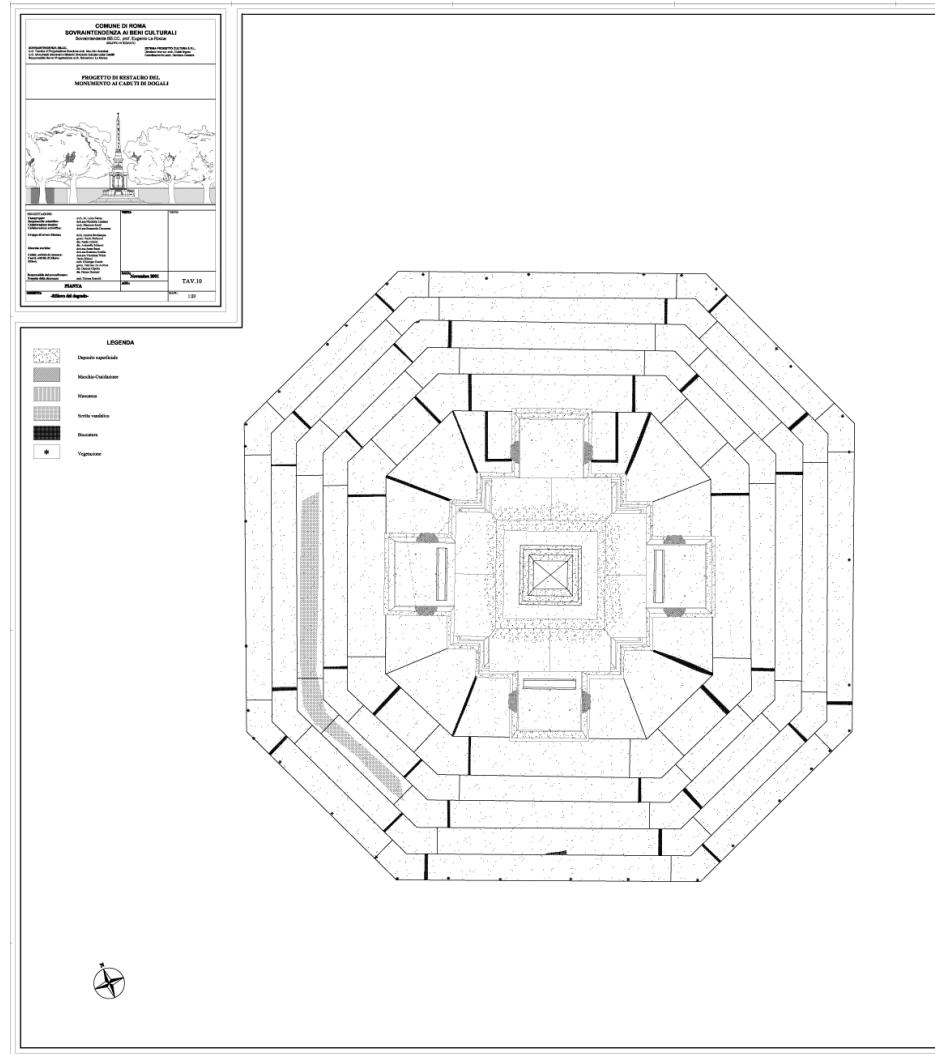
TAVOLA  
5  
s

Sovrintendenza ai Beni Culturali del Comune di Roma

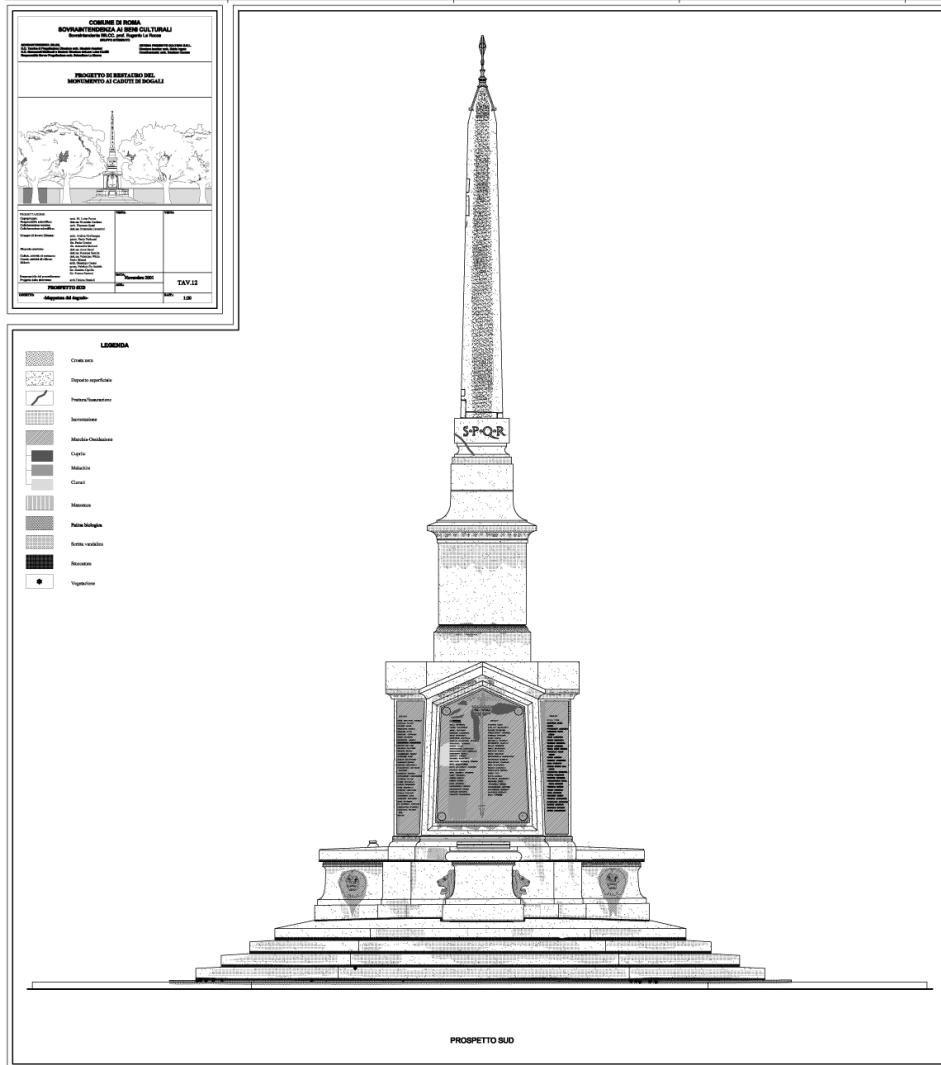
Piano primo - Sala: P1 01.02.04.05.06.07.11.15.17 - STUCCHI

■ **Tavola riepilogativa riferita alle condizioni di conservazione dei partiti in stucco**

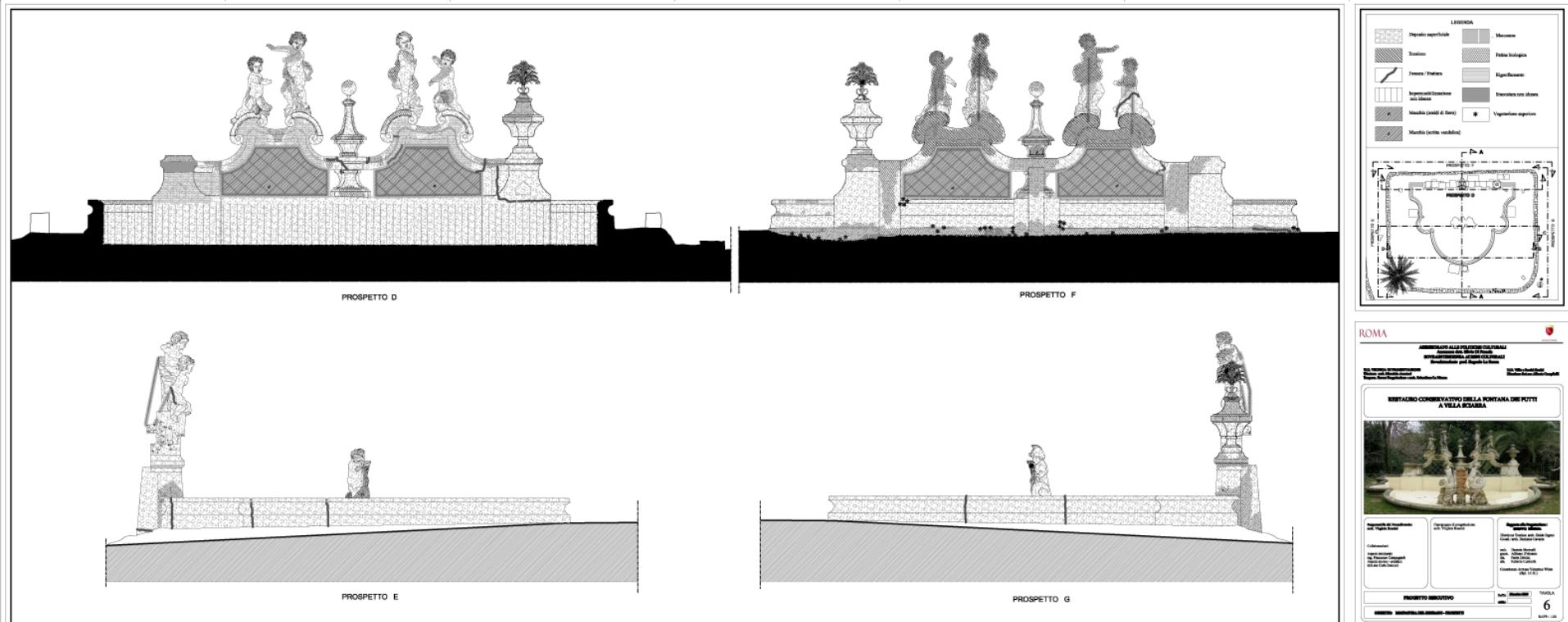
# Dogali – Pianta



# Dogali – Prospetto

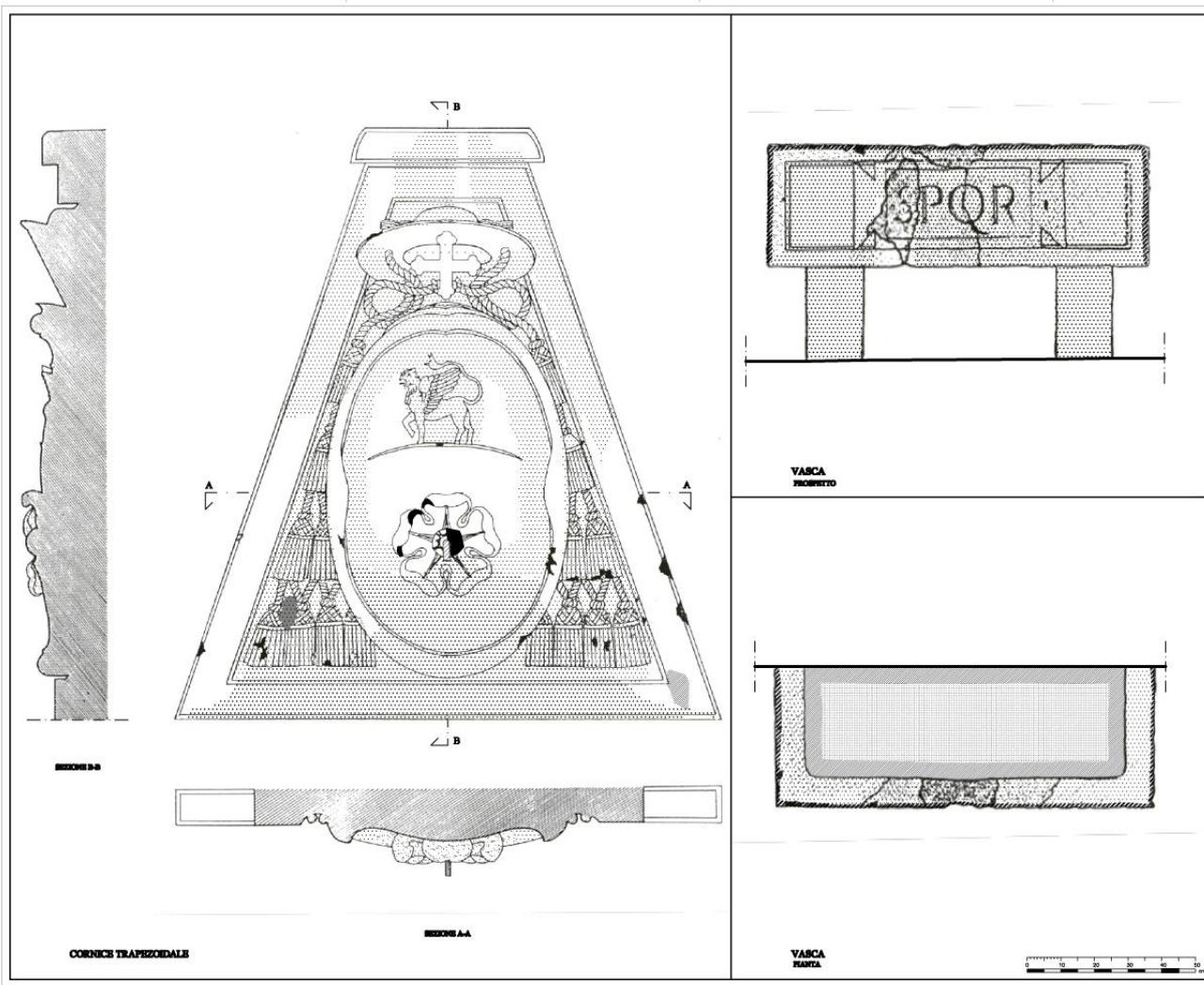
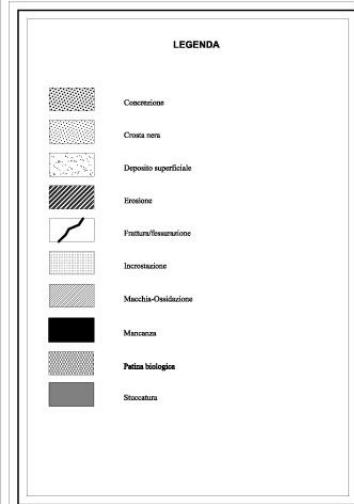
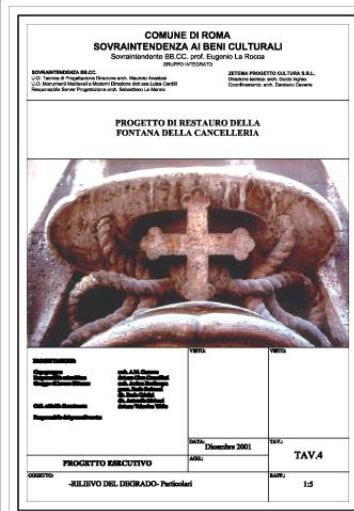


# Fontana dei Putti – Prospetti

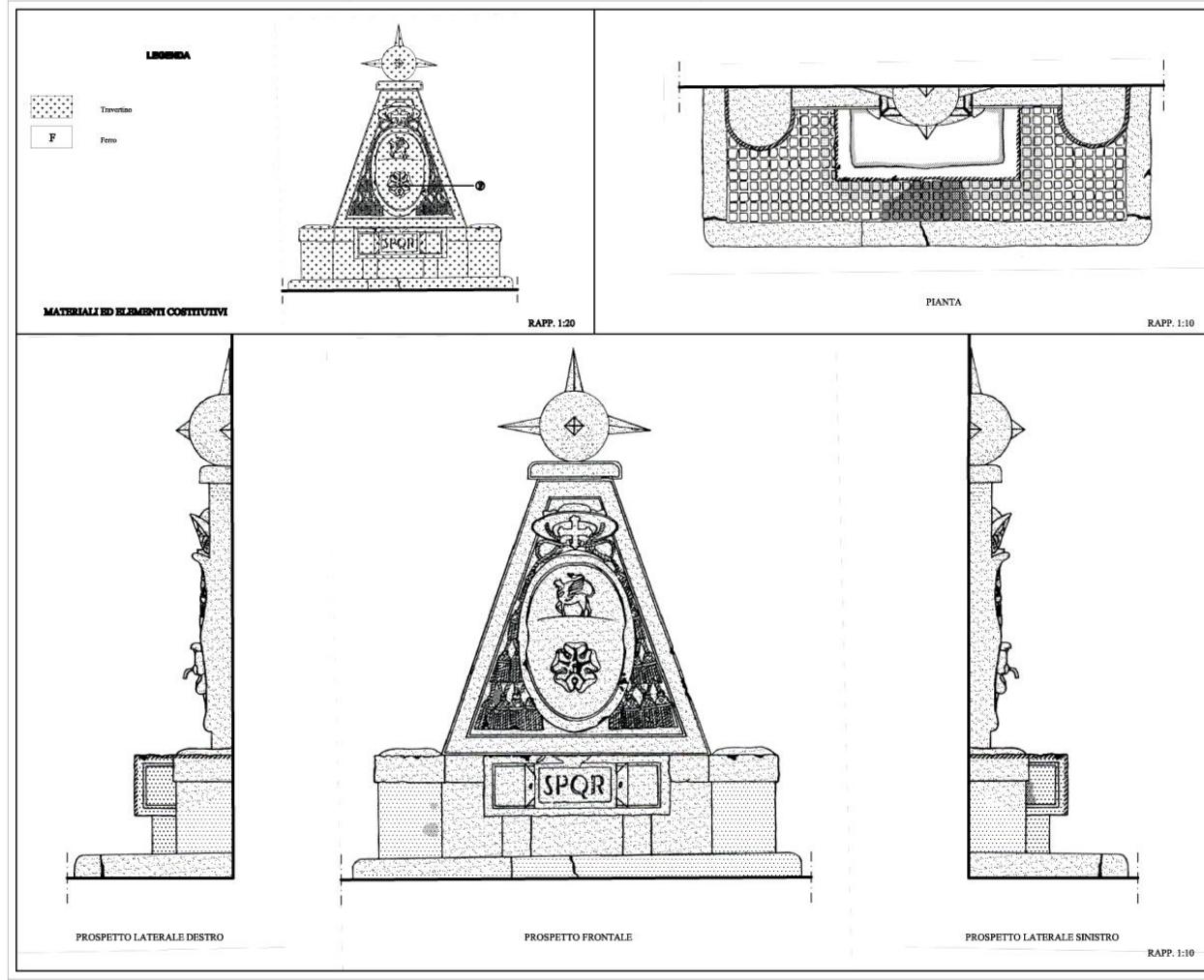
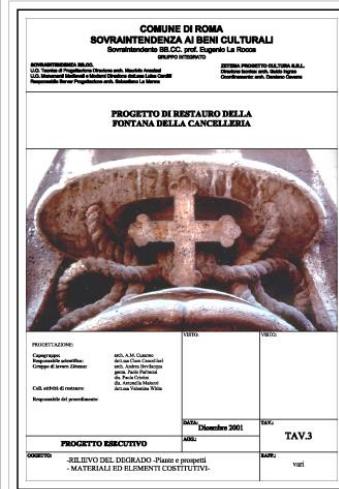




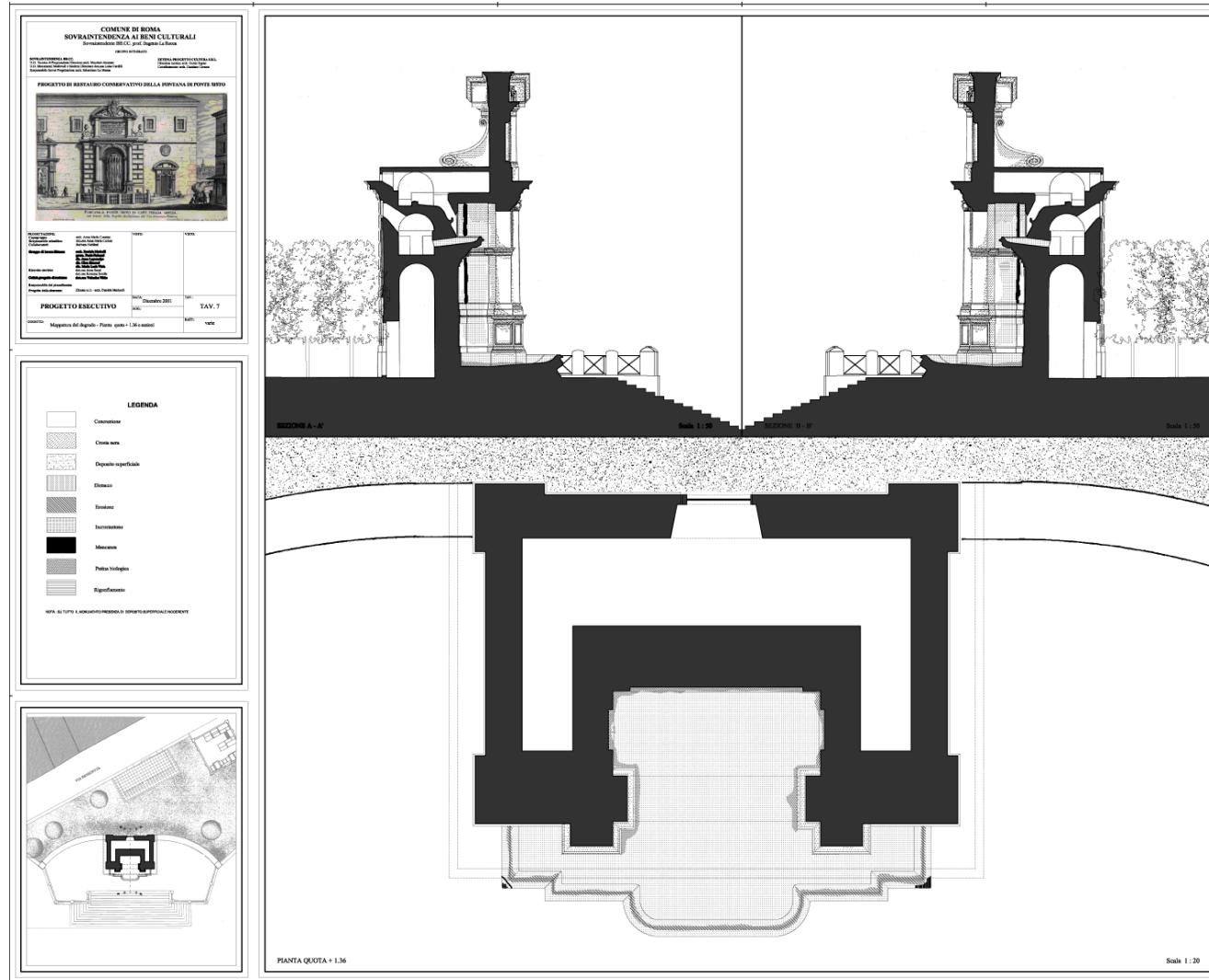
# Fontana della Cancelleria – Particolari



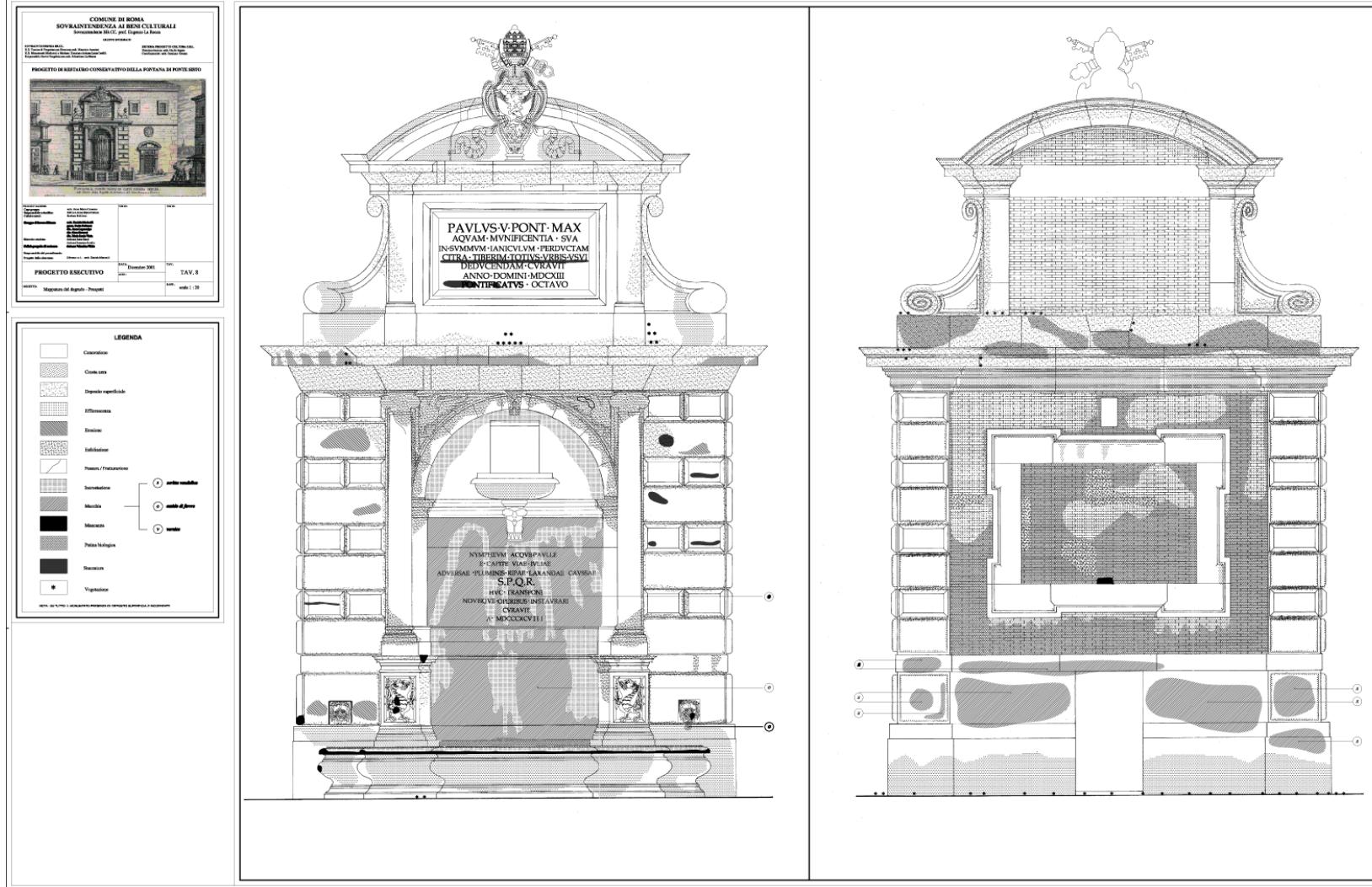
# Fontana della Cancelleria – Pianta e Prospetti



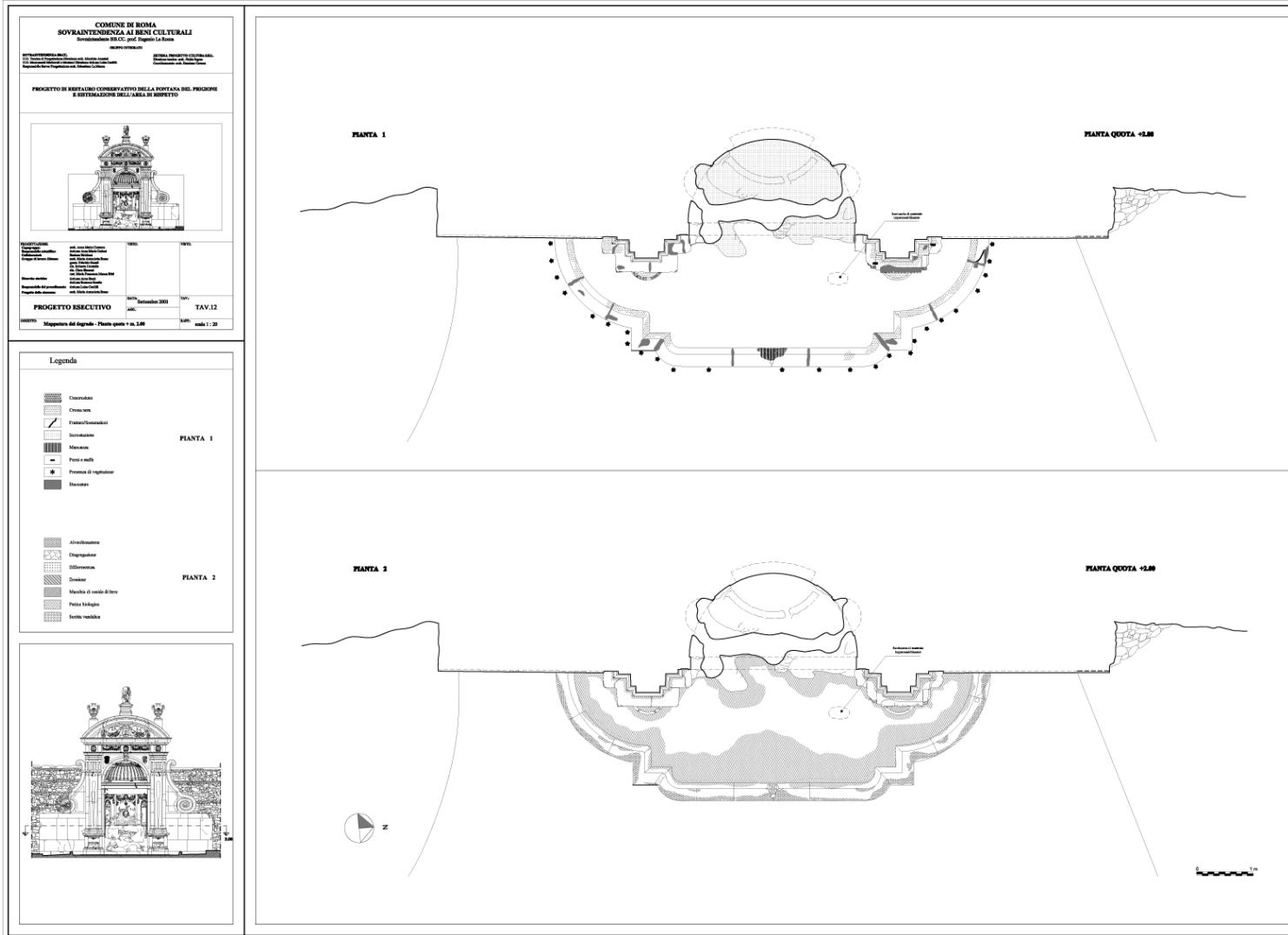
## Ponte Sisto – Pianta e Sezioni



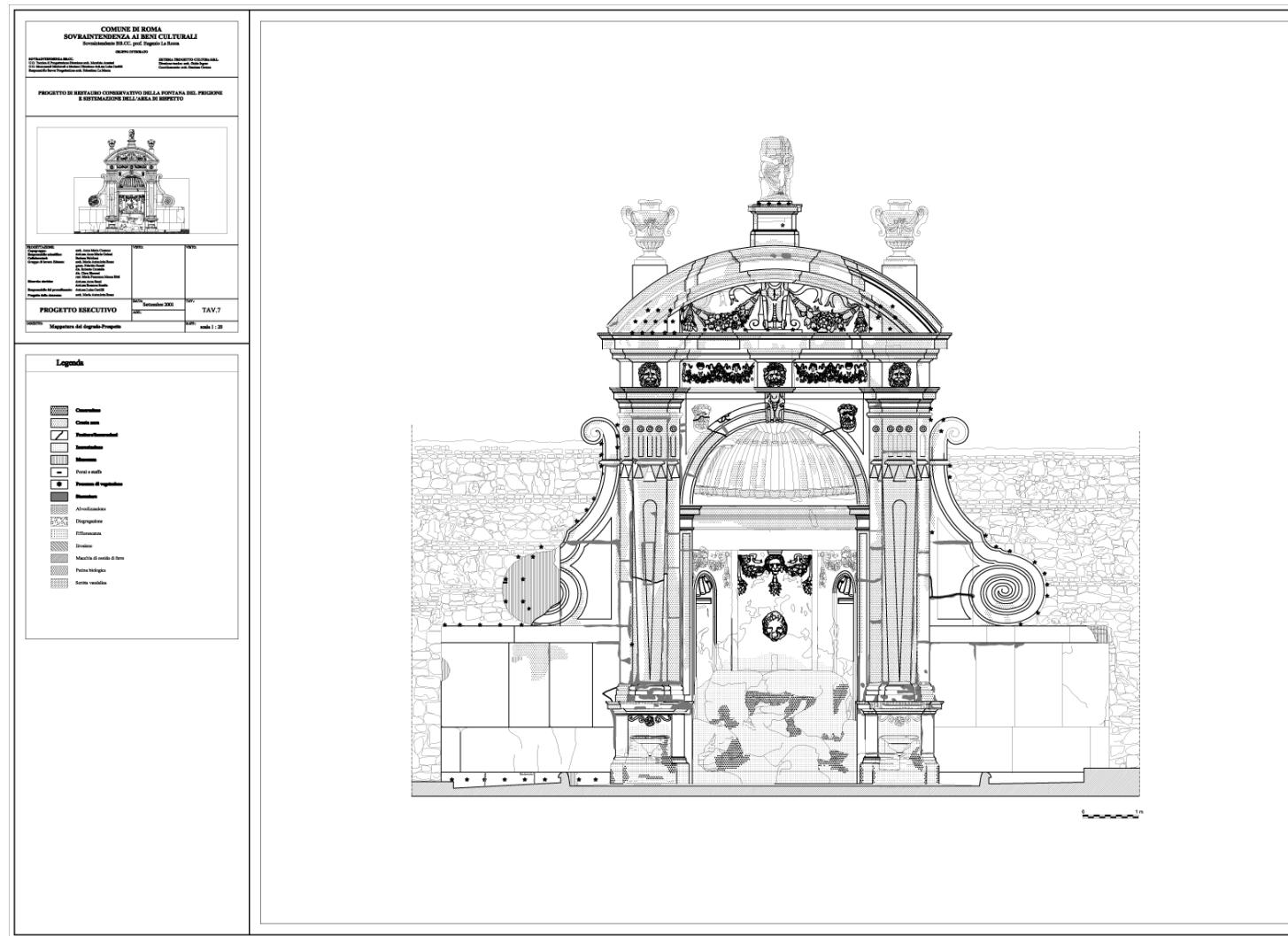
# Ponte Sisto – Prospetti



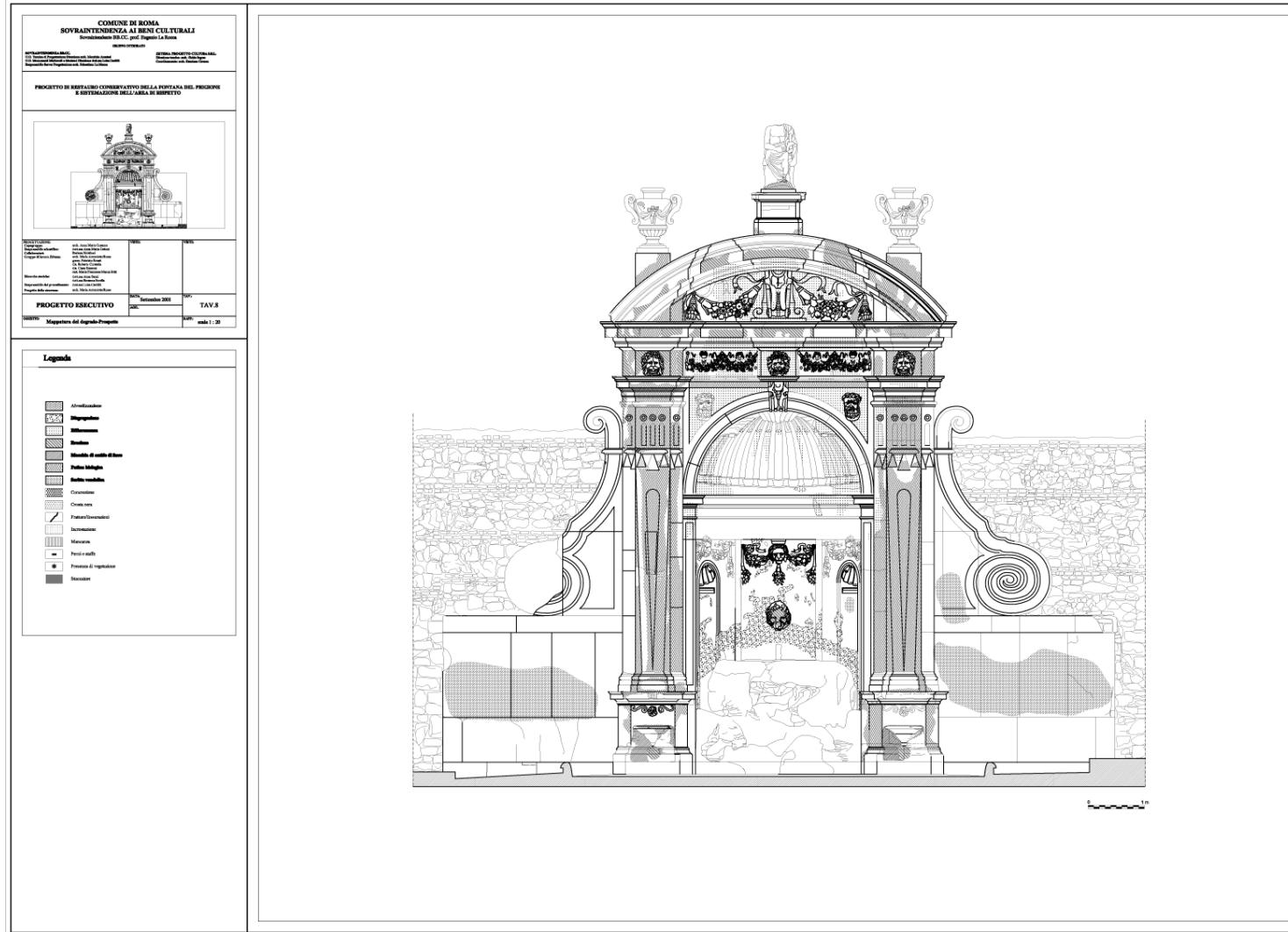
# Prigione – Pianta



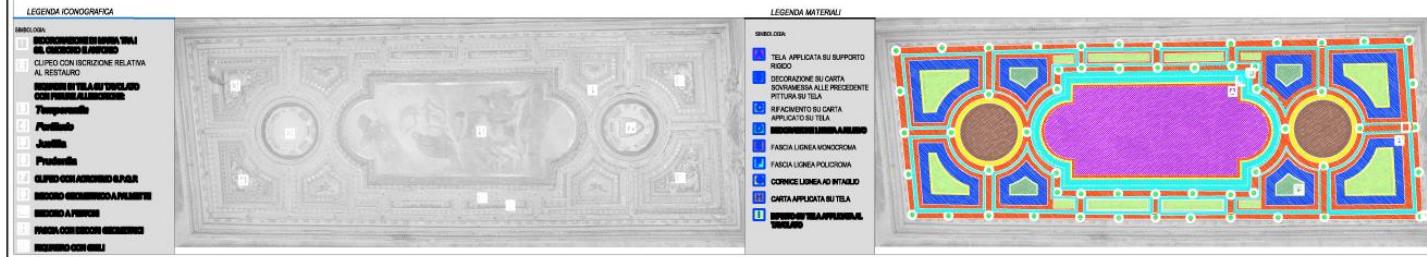
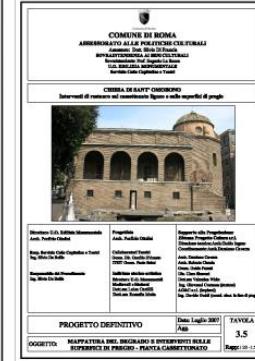
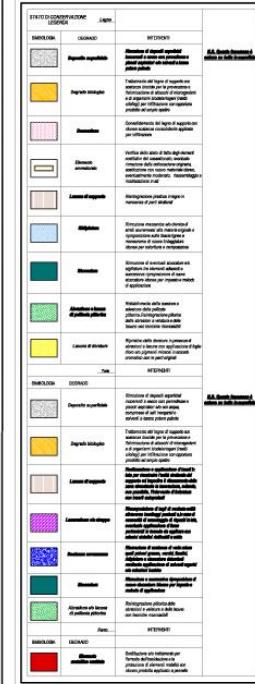
# Prigione – Prospetto



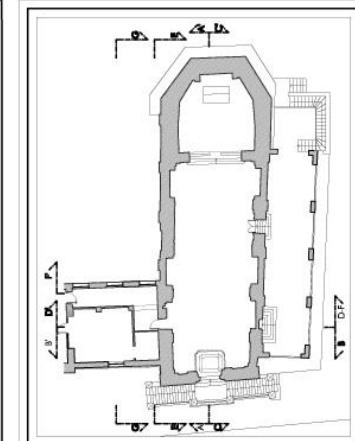
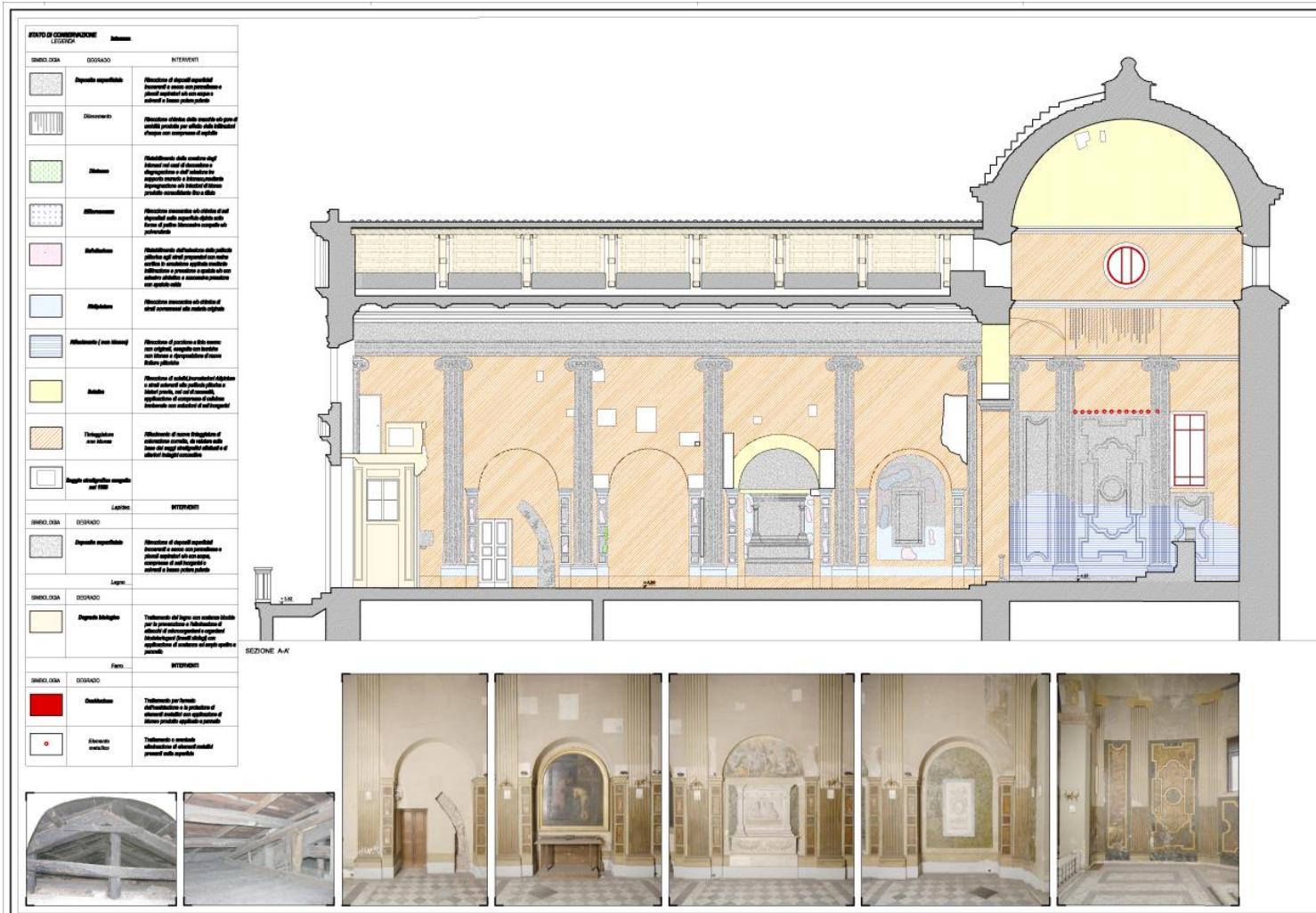
# Prigione – Prospetto 2



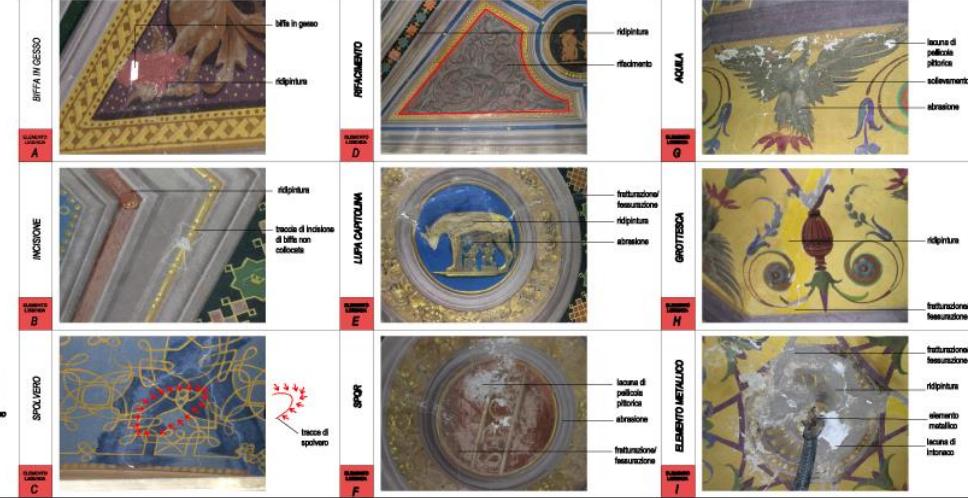
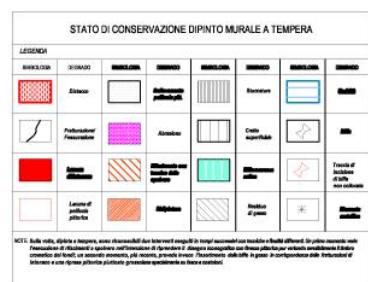
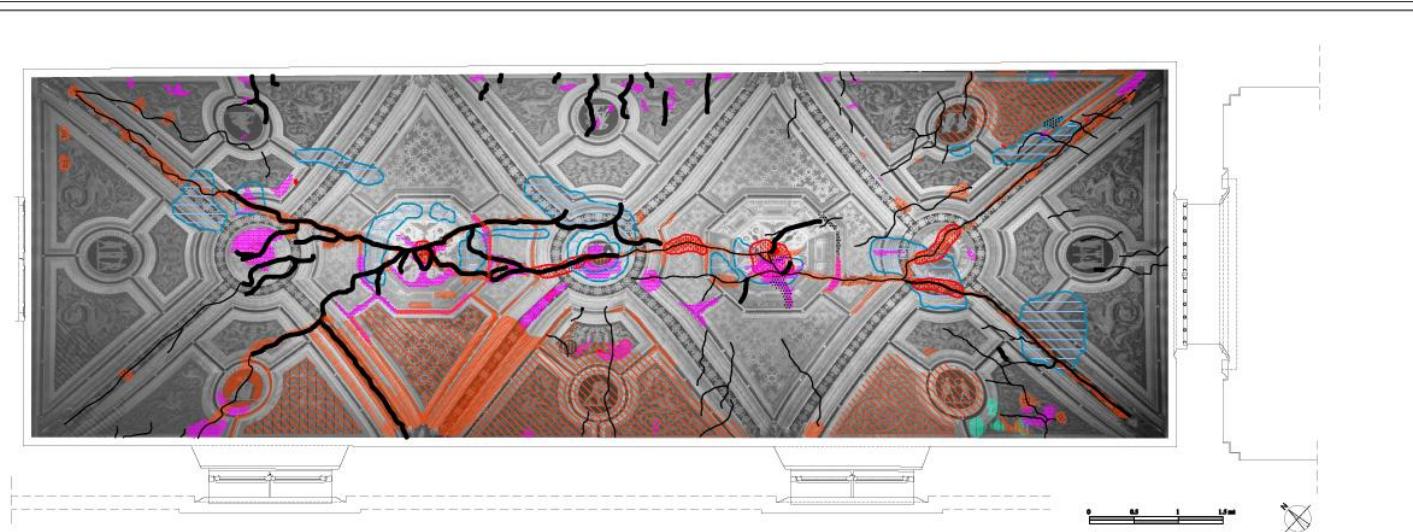
## S.Omobono – Cassettonato



# S.Omobono – Sezione AA



# Van Wittel – Volta



# Van Wittel – Sezionaec

